



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 20 giugno 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 20 giugno 2020

ANBI Emilia Romagna

19/06/2020 Agra Press CANALE EMILIANO ROMAGNOLO: RECORD DI SICCIITÀ E RECORD DI ACQUA...	1
19/06/2020 Agra Press SICCIITÀ' ROMAGNA: ANBI, E' PIOVUTO IL 60% IN MENO DI ISRAELE...	2
19/06/2020 Green Report Siccità: in Emilia Romagna è piovuto il 60% in meno che in...	3

Consorzi di Bonifica

20/06/2020 La Voce di Parma Pagina 8 La Bonifica pone in sicurezza strada Padana e il cavo divisorio	5
20/06/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 23 «Bonifica, nel bilancio 2019 perdita di 800mila euro alla	7
19/06/2020 Agra Press CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE: PRIMA...	9
19/06/2020 ilrestodelcarlino.it Bonifica, il bilancio si chiude in pareggio	10
19/06/2020 TGR Emilia Romagna Coppia di lupi nelle valli del Ferrarese	11
19/06/2020 Dire FOTO Lupi dagli Appennini alla pianura tra Bologna e Ferrara: da mesi...	12
20/06/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 9 Nubifragio a Modigliana chiesto alla Regione lo stato di calamità...	14

Comunicati Stampa Emilia Romagna

19/06/2020 Comunicato stampa IDROVIE FERRARESÌ, CON I 4,5 MILIONI REGIONALI RIPARTE UN'OPERA ALTAMENTE...	15
---	----

Acqua Ambiente Fiumi

20/06/2020 Libertà Pagina 27 Dalla Regione 40mila euro per rifare la strada di Fradegola	16
19/06/2020 Il Piacenza La giornata mondiale contro la desertificazione e la siccità	17
19/06/2020 larepubblica.it (Parma) Parma, aperta la ciclabile lungo il Baganza...	19
19/06/2020 Reggio2000 Riepilogo meteo mese di maggio a Modena e Reggio Emilia	20
20/06/2020 Gazzetta di Modena Pagina 18 Modena tropicale: in giugno super piogge dopo 5 mesi di	22
20/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 57 Progetto pilota per monitorare i fiumi	23
19/06/2020 Modena Today Tanto caldo e poche pioggia nel mese di maggio: il bilancio meteo dell'...	24
19/06/2020 Bologna2000 Riepilogo meteo mese di maggio a Modena e Reggio Emilia	26
19/06/2020 Estense Idrovia. Dalla Regione altri 4,5 milioni di euro	28
19/06/2020 lanuovaferrara.it Ferrara, idrovia riparte con 4,5 milioni di euro dalla Regione	29
20/06/2020 La Nuova Ferrara Pagina 11 Idrovia, per sbloccare il tratto cittadino arrivano 4,5 milioni	30
20/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45 Idrovie ferraresi Via al progetto	32
20/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48 Erosione, i lavori lungo la costa	33
20/06/2020 Il Resto del Carlino Pagina 22 Si potenziano le difese della costa Lavori a Cesenatico	34
20/06/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13 Oltre nove milioni per combattere l'erosione	35
19/06/2020 RavennaNotizie.it Ravenna, oltre 9 milioni contro l'erosione delle spiagge. L'assessore...	37
19/06/2020 ravennawebtv.it Spiagge e fenomeni erosivi: gli interventi per proteggere la costa	39

CANALE EMILIANO ROMAGNOLO: RECORD DI SICCIITÀ E RECORD DI ACQUA DISTRIBUITA

5888 - bologna (agra press) - all'indomani della giornata mondiale contro la desertificazione il canale emiliano romagnolo sottolinea che nel comprensorio dell'emilia romagna centro orientale la quantità¹ di precipitazioni caduta dall'inizio dell'anno sino a maggio e' stata la piu' bassa di sempre: nel ferrarese ed in romagna e' piovuto solo 1/3 della media di israele, uno dei paesi piu' siccitosi in assoluto cui spesso si fa riferimento, "mentre l'acqua del canale emiliano romagnolo sta diventando assolutamente irrinunciabile per l'economia e l'ambiente emiliano romagnolo - hanno sottolineato il presidente del cer massimiliano **PEDERZOLI** e il direttore generale paolo MANNINI - il cambiamento climatico sta minando la certezza di un sicuro approvvigionamento dal po. il cer e' perciò' in piena operatività' con la sua attività' di ricerca sul risparmio idrico con irrigazioni di precisione e sistemi di trasporto dell'acqua intelligenti ed anche con intensi strategici lavori di manutenzione e modernizzazione degli impianti e dei rivestimenti del canale piu' datati". 18:06:20/12:12

SICCITÀ' ROMAGNA: ANBI, E' PIOVUTO IL 60% IN MENO DI ISRAELE DISTRIBUITO IL DOPPIO DI ACQUA IRRIGUA 5910

- roma (agra press) - "nel comprensorio dell'emilia romagna centro orientale, sotteso all'influenza diretta dei benefici idrici del canale emiliano romagnolo (cer), la quantità di precipitazioni, caduta dall'inizio dell'anno sino a maggio, e' la piu' bassa dagli anni '50": a diffondere il dato e' l'anbi, che informa anche "come si siano finora registrati solo 70 millimetri di pioggia nel ferrarese ed in romagna, cosi' come circa 90 millimetri in provincia di bologna". "e' un record negativo, perfino se comparato alle medie di israele, uno dei paesi piu' siccitosi in assoluto e cui spesso si fa riferimento: la pioggia e' stata appena il 30% di quella caduta ad haifa e gerusalemme, un'area del mondo, in cui mediamente piovono, nello stesso periodo, oltre 300 millimetri", spiega anbi. "il 2020 ha ulteriormente dimostrato come il cambiamento climatico stia diventando sempre piu' severo con incremento delle temperature medie di quasi 2 gradi in emilia romagna e conseguente maggiore necessita' d'irrigazione per soddisfare l'accresciuta sete delle campagne", ha detto francesco VINCENZI, presidente di anbi. "preoccupati dal peggioramento della crisi climatica accanto alla realizzazione di nuovi invasi si sta anche rivalutando un vecchio progetto per la costruzione di un grande bacino idrico della capacita' di 26 milioni di metri cubi da posizionare sull'appennino bolognese, in zona castrola, collegandolo al canale cer per integrare le risorse idriche in caso di possibili emergenze idriche", ha aggiunto massimo GARGANO, direttore generale di anbi. 18:06:20/16:00

Siccità: in Emilia Romagna è piovuto il 60% in meno che in Israele

ANBI: da fine febbraio distribuita il doppio dell' acqua irrigua

[19 Giugno 2020] Secondo i dati dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (ANBI), «Nel comprensorio dell' Emilia Romagna centro orientale, sotteso all' influenza diretta dei benefici idrici del Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.), la quantità di precipitazioni, caduta dall' inizio dell' anno sino a maggio, è la più bassa dagli anni '50», Finora, nel Ferrarese ed in Romagna sono stati registrati solo 70 millimetri di pioggia, in provincia di Bologna circa 90 millimetri. All' ANBI sottolineano che «E' un record negativo, perfino se comparato alle medie di Israele, uno dei Paesi più siccitosi in assoluto e cui spesso si fa riferimento: la pioggia è stata appena il 30% di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme, un' area del mondo, in cui mediamente piovono, nello stesso periodo, oltre 300 millimetri». Per questo, l' attività del Canale Emiliano Romagnolo è iniziata con largo anticipo: «Già da fine Febbraio - spiega ANBI - per salvare i trapianti di bietola da seme, che rischiavano di essere compromessi irrimediabilmente per la mancanza d' acqua; sempre in Febbraio hanno rischiato di soccombere alla siccità anche le produzioni precoci di colture da foglia come gli spinaci destinati all' industria di surgelati. L' appassimento di centinaia di ettari è stato evitato mediante consistenti prelievi idrici dal fiume Po e la loro immediata distribuzione alle aziende agricole per opera dei Consorzi di bonifica del territorio: Renana, Romagna, Romagna Occidentale. Oltre a questo va considerato che l' acqua prelevata dal fiume Po si è resa indispensabile per alimentare, come di consueto, anche 3 potabilizzatori romagnoli e l' intero complesso petrolchimico di Ravenna, da sempre collegato ed associato al sistema idrico C.E.R.». La pioggia è mancata anche a marzo, aprile e maggio, costringendo le aziende agricole ad irrigare anticipatamente tutte le colture erbacee, comprese alcune centinaia di ettari di frumento, e a iniziare le irrigazioni su frutteti e vigneti per non compromettere le produzioni con cascole di frutticini, indotte dallo stress idrico. Secondo Francesco Vincenzi, presidente di ANBI, «Il 2020 ha ulteriormente dimostrato come il cambiamento climatico stia diventando sempre più severo con incremento delle temperature medie di quasi 2 gradi in Emilia Romagna e conseguente maggiore necessità d' irrigazione per soddisfare l' accresciuta sete delle campagne. Alle 'desertiche' piogge registrate sino a Maggio sono seguiti alcuni acquazzoni nella prima decade di Giugno che, seppur positivi, non hanno cambiato la situazione. L' acqua distribuita dal Consorzio C.E.R. è stata, sino alla prima decade di Giugno, pari a 130 milioni di metri cubi: più del doppio della media storica! Fortunatamente, le piogge cadute in Piemonte e Lombardia hanno mantenuto i livelli del Po a quote idonee al prelievo, seppure in continuo preoccupante calo per settimana».



The screenshot shows a news article on the ANBI website. The article title is "Siccità: in Emilia Romagna è piovuto il 60% in meno che in Israele". The sub-headline is "ANBI: da fine febbraio distribuita il doppio dell' acqua irrigua". The article text discusses the severe drought conditions in Emilia Romagna compared to Israel, mentioning that only 70mm of rain has fallen in the region since the start of the year, while Israel receives over 300mm in the same period. It also notes that the Canal Emiliano Romagnolo (C.E.R.) has been operating with double the normal irrigation since late February to save crops like beet seeds and early leafy vegetables. The article mentions that this is necessary to feed the population and the petrochemical industry in Ravenna. It also states that the 2020 climate has been particularly severe, with temperatures rising by nearly 2 degrees in Emilia Romagna, leading to a greater need for irrigation to meet the growing crops' needs.

piogge registrate sino a Maggio sono seguiti alcuni acquazzoni nella prima decade di Giugno che, seppur positivi, non hanno cambiato la situazione. L' acqua distribuita dal Consorzio C.E.R. è stata, sino alla prima decade di Giugno, pari a 130 milioni di metri cubi: più del doppio della media storica! Fortunatamente, le piogge cadute in Piemonte e Lombardia hanno mantenuto i livelli del Po a quote idonee al prelievo, seppure in continuo preoccupante calo per settimane». Il Presidente del Consorzio C.E.R., Massimiliano Pederzoli, e il direttore generale, Paolo Mannini, fanno notare che «Mentre l' acqua del Canale Emiliano Romagnolo sta diventando assolutamente irrinunciabile per l' economia e l' ambiente l' estremizzazione degli eventi meteo sta minando la certezza di un sicuro approvvigionamento dal Po. L' ente consortile è perciò in piena operatività anche nell' innovazione sul risparmio idrico grazie ad irrigazioni di precisione, sistemi di trasporto dell' acqua intelligenti, nonché strategici lavori di modernizzazione degli impianti e manutenzione dei rivestimenti del canale». Massimo Gargano, direttore Generale di ANBI, conclude: «Preoccupati dal peggioramento della crisi climatica, accanto alla realizzazione di nuovi invasi si sta anche rivalutando un vecchio progetto per la costruzione di un grande bacino idrico della capacità di 26 milioni di metri cubi da posizionare sull' Appennino Bolognese, in zona Castrola, collegandolo al canale C.E.R. per integrare le risorse idriche in caso di possibili emergenze idriche».

La Bonifica pone in sicurezza strada Padana e il cavo divisorio

Intervento complessivo da 100 mila euro realizzato in sinergia tra il Consorzio e il Comune di Sissa Trecasali per garantire una importante via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive del territorio

Garantire l'adeguata percorribilità e la sicurezza di un'importante via d'accesso ad aziende agricole ed impianti industriali del territorio: con questo obiettivo il Consorzio della Bonifica Parmense ha portato a termine in stretta sinergia con l'Amministrazione Comunale di Sissa Trecasali un capillare intervento di sistemazione idrogeologica sulla Strada Padana e sul cavo Divisorio in località Torricella. I lavori sono stati realizzati lungo l'arteria viaria che si estende per un chilometro dal bivio di strada di Torricella e strada Gramigna in direzione Est verso località Coltaro: un tratto in cui la strada si snoda parallelamente al cavo Divisorio diventando la via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive. L'importo complessivo dell'intervento è stato di 100 mila euro, equamente suddiviso tra i due enti: il Comune di Sissa Trecasali ha finanziato l'intervento lungo strada Padana, mentre i fondi per lavori relativi al Cavo Divisorio sono stati stanziati dal Consorzio della Bonifica Parmense. Strada Padana era in condizioni non ottimali: il cedimento della struttura stradale ne aveva ridotto drasticamente le condizioni di sicurezza per il passaggio dei veicoli e dei mezzi d'opera che la percorrono per raggiungere gli opifici industriali e le aziende agricole limitrofe; il frequente passaggio dei mezzi pesanti ha causato movimenti franosi sulla sponda sinistra del cavo Divisorio il canale di bonifica che si trova nei pressi di Strada Padana impedendo il corretto deflusso delle acque. I tecnici dell'ente hanno dunque inizialmente provveduto all'espurgo e alla risagomatura del canale e al consolidamento delle sponde con l'utilizzo di pali di castagno. In un secondo momento è stata realizzata una pista di servizio in terreno vegetale della larghezza di 3 metri per evitare l'avvicinamento dei mezzi pesanti al ciglio del canale e consentire il transito in sicurezza dei mezzi d'opera consortili impiegati nelle operazioni di manutenzione del cavo Divisorio. La realizzazione di un nuovo cassonetto stradale in ghiaia - dallo spessore di 50 centimetri - incrementa la capacità portante della fondazione e restituisce una struttura solida, impedendo la formazione di avvallamenti. L'intervento si è concluso con il livellamento della carreggiata. L'intervento, condiviso con il Comune di Sissa Trecasali - spiega il presidente del Consorzio della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi - rappresenta un valido esempio di collaborazione tra Enti fornendo una duplice risposta alle criticità: la sistemazione idraulica del cavo Divisorio, realizzata dai tecnici del nostro Consorzio, riduce notevolmente il rischio di collasso delle sponde; e la messa in sicurezza della strada Padana garantisce, con l'allontanamento della carreggiata dal canale, una viabilità più sicura e sostenibile.



'Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto dall'intervento - sottolinea il sindaco di Sissa Trecasali Nicola Bernardi (nella foto col presidente della Bonifica Parmense Spinazzi) . L'allontanamento della carreggiata dal canale e il rifacimento del fondo stradale consentono la messa in sicurezza di questa importante arteria viaria. Ringrazio il Consorzio della Bonifica Parmense e le ditte che hanno collaborato alla piena riuscita dei lavori'.

CASTELLARANO

«Bonifica, nel bilancio 2019 perdita di 800mila euro alla centrale idroelettrica»

Cangiari critica la società nata da Emilia Centrale e Iren Energia «Le centrali sui torrenti non funzionano, quindi niente dighe o invasi a fini multipli»

CASTELLARANO Ottocentomila euro di perdita per la centrale idroelettrica di Secchia. È quanto segnala Duilio Cangiari, esponente di Europa Verde Reggio Emilia e consigliere della Bonifica Emilia Centrale, secondo il quale «le centrali sui torrenti non funzionano. Quindi niente dighe o invasi a fini multipli».

«Non fa eccezione la traversa di Castellarano, presentata come la soluzione dei problemi provocati da un fiume dalle piene bizzose e devastanti - spiega Cangiari -. Opera grandiosa che da subito ha dovuto fare i conti con la forza del fiume e della natura. Negli anni sono stati necessari numerosi interventi di manutenzione dovuti al forte trasporto solido del torrente che progressivamente ha riempito l'invaso.

Opere parziali che non sono state in grado di invertire i gravissimi e spettacolari fenomeni erosivi a valle del manufatto, che hanno ridotto l'alveo del fiume a un orrido canyon.

Nel 2014 si è pensato di sfruttare il salto altimetrico dell'acqua realizzando, sulla sponda modenese, una centralina idroelettrica la cui energia avrebbe dovuto soddisfare le esigenze energetiche di alcune migliaia di famiglie del territorio. Per gestire l'impianto si è costituita una società tra la Bonifica Emilia Centrale e Iren Rinnovabili, di cui la bonifica detiene il 50% del capitale e che si occupa di produzione e distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili. La società ha iniziato a operare nel 2014 (primo bilancio in perdita di 14.326 euro); nel 2015, perdita di 56.177 euro; nel 2016, perdita di 90.337 euro, mentre i bilanci 2017 (-230.816) e 2018, relativi all'ultima gestione lavori e all'entrata in funzione della centralina, non sono pubblicati sul sito. A questa voce, però, il consiglio di amministrazione nel bilancio consuntivo 2019 della Bonifica iscrive una perdita di esercizio di 803.467 euro».

Cangiari aggiunge che questo è di fatto il primo bilancio consuntivo dell'attuale mandato amministrativo della Bonifica, perché quello del 2018 risentiva della situazione post-elettorale dell'ente. «Tre anni la Bonifica è stata commissariata dopo l'annullamento delle elezioni 2015, nulle per gravi irregolarità. La vicenda, che ha innescato polemiche e contrapposizioni, è costata ai cittadini oltre 140.000 EUR ed è

SCANDIANO - COMPRESORIO CERAMICHE

CASTELLARANO

«Bonifica, nel bilancio 2019 perdita di 800mila euro alla centrale idroelettrica»

Cangiari critica la società nata da Emilia Centrale e Iren Energia «Le centrali sui torrenti non funzionano, quindi niente dighe o invasi a fini multipli»



La traversa sul fiume del Secchia a valle del manufatto di Castellarano.

Castellarano. Ottocentomila euro di perdita per la centrale idroelettrica di Secchia. È quanto segnala Duilio Cangiari, esponente di Europa Verde Reggio Emilia e consigliere della Bonifica Emilia Centrale, secondo il quale «le centrali sui torrenti non funzionano. Quindi niente dighe o invasi a fini multipli».

«Non fa eccezione la traversa di Castellarano, presentata come la soluzione dei problemi provocati da un fiume dalle piene bizzose e devastanti - spiega Cangiari -. Opera grandiosa che da subito ha dovuto fare i conti con la forza del fiume e della natura. Negli anni sono stati necessari numerosi interventi di manutenzione dovuti al forte trasporto solido del torrente che progressivamente ha riempito l'invaso.

Opere parziali che non sono state in grado di invertire i gravissimi e spettacolari fenomeni erosivi a valle del manufatto, che hanno ridotto l'alveo del fiume a un orrido canyon.

Nel 2014 si è pensato di sfruttare il salto altimetrico dell'acqua realizzando, sulla sponda modenese, una centralina idroelettrica la cui energia avrebbe dovuto soddisfare le esigenze energetiche di alcune migliaia di famiglie del territorio. Per gestire l'impianto si è costituita una società tra la Bonifica Emilia Centrale e Iren Rinnovabili, di cui la bonifica detiene il 50% del capitale e che si occupa di produzione e distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili. La società ha iniziato a operare nel 2014 (primo bilancio in perdita di 14.326 euro); nel 2015, perdita di 56.177 euro; nel 2016, perdita di 90.337 euro, mentre i bilanci 2017 (-230.816) e 2018, relativi all'ultima gestione lavori e all'entrata in funzione della centralina, non sono pubblicati sul sito. A questa voce, però, il consiglio di amministrazione nel bilancio consuntivo 2019 della Bonifica iscrive una perdita di esercizio di 803.467 euro».

Cangiari aggiunge che questo è di fatto il primo bilancio consuntivo dell'attuale mandato amministrativo della Bonifica, perché quello del 2018 risentiva della situazione post-elettorale dell'ente. «Tre anni la Bonifica è stata commissariata dopo l'annullamento delle elezioni 2015, nulle per gravi irregolarità. La vicenda, che ha innescato polemiche e contrapposizioni, è costata ai cittadini oltre 140.000 EUR ed è

CASTELLARANO

«Non solo Villalunga i controlli vanno estesi a tutte le convenzioni»

Cangiari critica la società nata da Emilia Centrale e Iren Energia «Le centrali sui torrenti non funzionano, quindi niente dighe o invasi a fini multipli»

Il Circolo Equitazione di Reggio Emilia, in via Tasconi 156 in zona Capriolo (RE). Vi invita a trascorrere una giornata immersa nella propria vita sociale. 1.160.000 metri quadrati di superficie rendono il Circolo una realtà unica del nostro territorio dove sport e relax si coniugano perfettamente. La pluralità dei servizi offerti accontenta single, famiglie dinamiche e famiglie più amanti della tranquillità. Anche la quota di frequenza è ritagliata su misura e ruota intorno alla realtà familiare.

Per prenotare la visita chiamare lo 0522 569400.

www.cere1967.it

stata uno dei motivi che ci ha indotto a presentare una lista libera e indipendente che ha ottenuto un consigliere, la cui azione è volta a portare trasparenza, a garanzia dei cittadini contribuenti. Questa spiacevole vicenda nulla toglie alla professionalità e competenze della struttura tecnica e del personale. Un grande patrimonio di cui la collettività deve essere orgogliosa. Il problema nasce dalla scellerata gestione, tutta politica, delle dinamiche elettive dell' ente. Le cospicue perdite nei bilanci della partecipata Bi-energia che gestisce la centralina sul Secchia ci porta a evidenziare che c' è qualcosa che non funziona, sia per quanto contenuto nel piano finanziario dell' opera che per la produzione di energia, nettamente inferiore alle previsioni. I numeri e i fatti sono testardi e inequivocabili, e ci dicono che non tutte le opere si possono fare dappertutto, ma occorre tenere presenti i luoghi e le caratteristiche idrauliche e fisiche dei corsi d' acqua».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE: PRIMA USCITA POST-COVID DEL CONSIGLIO

5908 - rio saliceto - re (agra press) - un comunicato del **consorzio bonifica** dell'emilia centrale informa che "prima uscita dell'anno per il consiglio di amministrazione del **consorzio** e prima uscita stagionale dopo la fase piu1 acuta dell'emergenza covid 19 che ha obbligato ad una rapidissima ridefinizione delle mansioni operative dello staff tecnico e impiegatizio consortile, la sede scelta per l'incontro - in cui si e' approvato il bilancio 2019 e, soprattutto, si e' provveduto a focalizzare l'attenzione sulle nuove strategie di pianificazione lavori nel vasto comprensorio dell'ente - e' caduta sull'area attrezzata che il **consorzio** ha allestito presso la cassa di espansione sul cavo tresinaro, nel territorio di rio saliceto, l'opera di difesa idraulica, inaugurata nel 1998 e che contiene fino a 2,5 milioni di metri cubi di acqua, evita eventuali esondazioni del cavo nell'area carpigiana e, al contempo, rappresenta un vero polmone vitale per la biodiversita' della zona, essendo stata riconosciuta zona comunitaria protetta". 18:06:20/15:26

Bonifica, il bilancio si chiude in pareggio

RIO SALICETO Prima uscita dell'anno per il consiglio di amministrazione del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale. La sede scelta per l'incontro - in cui si è pure approvato il bilancio 2019 - è caduta sulla Cassa di espansione sul cavo Tresinaro, a Rio Saliceto. L'opera di difesa idraulica, inaugurata nel 1998 e che contiene fino a 2,5 milioni di... RIO SALICETO Prima uscita dell'anno per il consiglio di amministrazione del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale. La sede scelta per l'incontro - in cui si è pure approvato il bilancio 2019 - è caduta sulla Cassa di espansione sul cavo Tresinaro, a Rio Saliceto. L'opera di difesa idraulica, inaugurata nel 1998 e che contiene fino a 2,5 milioni di metri cubi di acqua, evita eventuali esondazioni del cavo nell'area carpigiana e rappresenta un vero polmone vitale per la biodiversità della zona, essendo stata riconosciuta zona comunitaria protetta. Il sindaco di Rio Saliceto, Lucio Malavasi, ha portato il saluto delle istituzioni, annunciando una nuova pista ciclabile di collegamento coi Comuni della Bassa che sarà inaugurata dopo l'estate. Presenti pure il sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, e l'assessore all'Ambiente del Comune di Formigine, Giulia Bosi, da poco nominata consigliere del **Consorzio**. Alla presentazione delle attività di bilancio del **Consorzio** - chiuso in pareggio e con investimenti a favore dei territori - hanno preso la parola anche i tecnici Pietro Torri, Giuseppe Meglioraldi e Monica Vecchi, approfondendo i diversi ambiti operativi di azione tra pianura, montagna e organizzazione interna in emergenza Covid-19. Per la zona della pianura il **Consorzio** ha definito 46 accordi di collaborazione con Comuni, Province e altri enti, per la realizzazione di nuovi interventi. In montagna e collina l'ente ha progettato o eseguito ben 149 interventi per un costo di quasi nove milioni di euro. Dopo l'esposizione dettagliata del consuntivo da parte del presidente Matteo Catellani e del direttore Domenico Turazza, con l'approvazione dei rappresentanti del collegio sindacale, sono intervenuti i consiglieri offrendo spunti di riflessione al dibattito. Antonio Lecci



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a navigation bar with 'SPECIALI', 'ABBONAMENTI', 'LEGGI IL GIORNALE', and 'ACCEDI'. Below that is a 'MENU' button. The main header reads 'il Resto del Carlino REGGIO EMILIA'. A secondary navigation bar includes 'CRONACA', 'SPORT', 'COSA FARE', 'EDIZIONI', 'ZANARDI', 'RSA', 'VIRUS', 'ACQUA', 'MARCHE', 'PIZZA', 'TOD'S', and 'BIME'. The breadcrumb trail is 'HOME > REGGIO-EMILIA > CRONACA'. The article title is 'L'INCONTRO Bonifica, il bilancio si chiude in pareggio'. It was published on June 19, 2020. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Email. A blue button labeled 'CONTINUA A LEGGERE' is visible. At the bottom, there is a footer with 'Monrif.net Srl A Company of Monrif Group - Dati societari - ISSN - Privacy' and a cookie consent banner with an 'ACCETTO' button.

Coppia di lupi nelle valli del Ferrarese

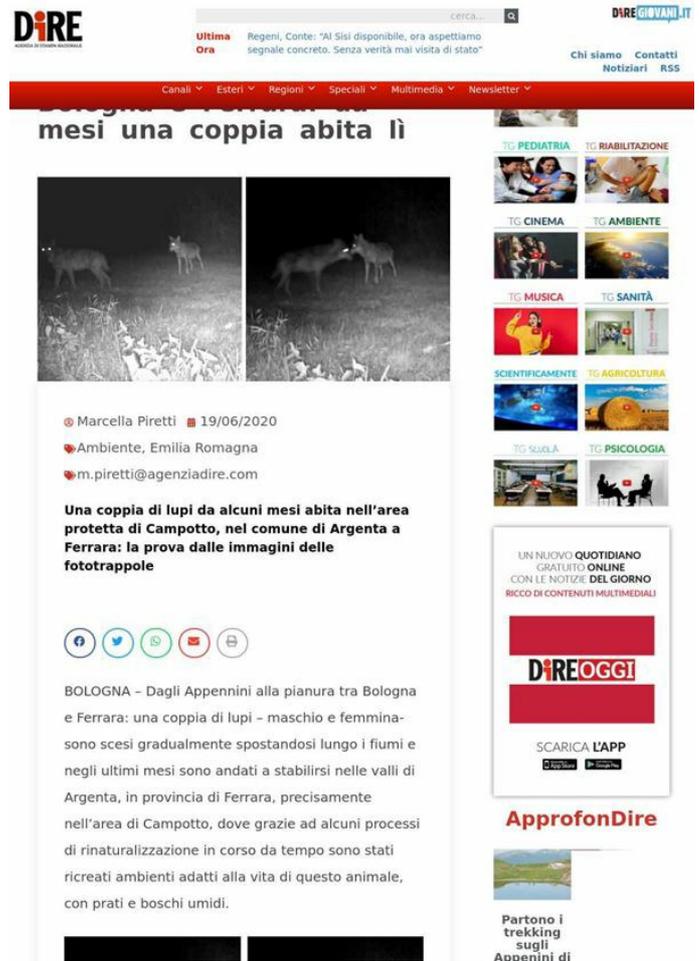
servizio video



FOTO | Lupi dagli Appennini alla pianura tra Bologna e Ferrara: da mesi una coppia abita lì

BOLOGNA - Dagli Appennini alla pianura tra Bologna e Ferrara: una coppia di lupi - maschio e femmina - sono scesi gradualmente spostandosi lungo i fiumi e negli ultimi mesi sono andati a stabilirsi nelle valli di Argenta, in provincia di Ferrara, precisamente nell' area di Campotto, dove grazie ad alcuni processi di rinaturalizzazione in corso da tempo sono stati ricreati ambienti adatti alla vita di questo animale, con prati e boschi umidi. Previous Next A raccontare della presenza di questi due esemplari (documentata dalle immagini delle fototrappole dall' inizio del 2020) è il **Consorzio della Bonifica Renana**, che in una nota spiega: dopo anni di segnali saltuari (rilevati a partire dal 2014 fino al 2019), da alcuni mesi è stata individuata la presenza stabile di una coppia di lupi nell' area protetta di Campotto , nel comune di Argenta in provincia di Ferrara. Sulla base delle tracce trovate e dei comportamenti che le fototrappole hanno registrato, secondo gli esperti, si tratta di due esemplari giovani, maschio e femmina , "giunti nelle valli di Argenta attraverso le aste dei fiumi che confluiscono in questo nodo idraulico strategico: Reno, Idice e Sillaro", spiega la nota. Che prosegue: "Qui, nei 1.650 ettari delle casse di espansione della **Bonifica Renana** in

cui confluiscono le acque della pianura bolognese, grazie al susseguirsi di progetti di rinaturalizzazione, sono stati ricreati tutti gli ambienti tipici degli ecosistemi d' acqua dolce: prati umidi, valli, canali e boschi igrofili ". LEGGI ANCHE: 'Sottiletta', 'Codino' e gli altri lupi da salvare: sulle montagne di Parma i cittadini ci provano La giovane coppia di lupi, stando ai video che li hanno ripresi, si muove sia in forma congiunta che separata. " La provenienza di questi esemplari è appenninica : attraverso le greenways delle vie d' acqua, i lupi in dispersione viaggiano per molti chilometri, alla ricerca di areali inediti ed alternativi a quelli già occupati dai branchi originari e in cui vi sia adeguata disponibilità di prede". "L' ecosistema dell' area protetta delle Valli di Argenta, gestito dalla **Bonifica Renana** e 6° stazione del Parco regionale del Delta del Po, presenta anche ambienti di rinaturalizzazione integrale e inaccessibile che questi esemplari hanno scelto come base del loro areale attuale. Le rilevazioni fatte in loco testimoniano che la dieta della coppia si basa prevalentemente su nutrie, caprioli, lepri e uccelli acquatici feriti o debilitati ". "Il lupo è una specie adattabile e ciò gli consente l' occupazioni di un territorio potenzialmente molto ampio: si parla di superfici che vanno dai 70 ai 120 chilometri quadrati per ogni nucleo. Attualmente questo predatore apicale della catena faunistica ha colonizzato tutte le



The screenshot shows the article page on the 'Dire' website. At the top, there is a search bar and navigation menus for 'Canali', 'Esterni', 'Regioni', 'Speciali', 'Multimedia', and 'Newsletter'. The article title is 'mesi una coppia abita lì'. Below the title are two photographs of a wolf couple in a field at night. The author is Marcella Piretti, dated 19/06/2020, with the category 'Ambiente, Emilia Romagna' and email 'm.piretti@agenziaidire.com'. The article text is partially visible, starting with 'BOLOGNA - Dagli Appennini alla pianura tra Bologna e Ferrara: una coppia di lupi - maschio e femmina - sono scesi gradualmente...'. On the right side, there is a sidebar with various news categories like 'TG PEDIATRIA', 'TG RIABILITAZIONE', 'TG CINEMA', 'TG AMBIENTE', 'TG MUSICA', 'TG SANITÀ', 'SCIENTIFICAMENTE', 'TG AGRICOLTURA', 'TG SCUOLA', and 'TG PSICOLOGIA'. At the bottom right, there is a promotional banner for 'DIRE OGGI' with the text 'UN NUOVO QUOTIDIANO GRATUITO ONLINE CON LE NOTIZIE DEL GIORNO RICCO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI' and a button 'SCARICA L'APP'. Below the banner, there is a small image and text: 'Partono i trekking sugli Appennini di'.

fasce altitudinali del sistema appenninico, dalle prime pendici collinari all' ambiente di crinale e sta facendo ora la sua comparsa anche in ambienti di pianura". LEGGI ANCHE: FOTO |Il lupo? Eccolo alle porte di Piacenza, a 8 chilometri dalla città.

Consorzi di Bonifica

Nubifragio a Modigliana chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale

MODIGLIANA Il territorio modiglianese riparte da una riunione in Comune. Dopo il terribile nubifragio di lunedì scorso, con l'acqua che ha fatto letteralmente esplodere le fogne della città (cantine e case allagate e strade piene di terra), il sindaco Jader Dardi ha avuto un lungo confronto in Municipio con i vertici locali di **Consorzio di Bonifica**, Hera, Protezione civile e uffici Tecnico e Urbanistico comunali per fare il punto della situazione. «Dobbiamo capire come intervenire per trovare le risorse per rimettere tutto a posto e riorganizzare il territorio - conferma il primo cittadino - e l'incontro di questa mattina (ieri ndr) è servito per **pianificare** azioni nell'immediato per le fogne, le strade ed i fossi pieni di terra.

Quanto è accaduto è stato eccezionale. Dalle 13 di lunedì si sono scaricati per un'ora sul nostro territorio 60 millimetri d'acqua, con punte di 128. Da amministratore non avevo mai vissuto una situazione simile ed ho voluto capire cosa è accaduto, perché, voglio ribadirlo, non siamo stati in presenza di una pioggia forte o molto intensa. Una situazione che ha evidenziato la fragilità del nostro territorio che va ben oltre la situazione di una doverosa e necessaria manutenzione, c'è anche un problema, mi pare evidente, di come e dove si è costruito nel tempo, ma anche la necessità di prevedere interventi che in futuro siano in grado di contrastare il ripetersi di questi eventi».

Dardi si è messo in contatto anche con il sindaco di Casola Valsenio, che ha avuto lo stesso problema ed i due hanno scritto alla Regione per il riconoscimento di calamità naturale. «Abbiamo bisogno di essere affiancati in una fase di progettazione e manutenzione del territorio che ha costi economici enormi, che non sono nelle disponibilità di una piccola comunità», ha aggiunto Dardi.

The collage features three main articles from the 'Corriere di Romagna' newspaper. The top-left article is titled 'Riapre i battenti questa sera l'arena cinema in piazza Fratti' and includes a photo of a man in a green shirt. The top-right article is 'Sfida online per cuochi professionisti' with a sub-headline 'FORLIMPOPOLI'. The bottom-left article is 'Nubifragio a Modigliana chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale' with a sub-headline 'MODIGLIANA'. The bottom-right article is 'COOP. CASA DEL LAVORATORE S.C.A. R.L. Via Cerchia, 98 Bussecchio - 47121 FORLÌ' and lists meeting details for June 29 and July 7, 2020.

IDROVIE FERRARESI, CON I 4,5 MILIONI REGIONALI RIPARTE UN'OPERA ALTAMENTE STRATEGICA PER LA CITTADINANZA

COMUNICATO STAMPA IDROVIE FERRARESI, CON I 4,5 MILIONI REGIONALI RIPARTE UN'OPERA ALTAMENTE STRATEGICA PER LA CITTADINANZA All'incontro voluto e coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po si è sancito l'accordo in grado di rendere concreta una straordinaria occasione di sviluppo per il territorio Ferrara, 19 Giugno 2020 In occasione del più recente incontro organizzato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po nella sede della Provincia di Ferrara insieme ai partner del territorio Comune e Provincia, per la Regione Emilia-Romagna l'Assessore all'Ambiente Irene Priolo aveva evidenziato al Segretario Generale Meuccio Berselli come fosse rilevante e di prospettiva procedere a riavviare l'attivazione del progetto delle Idrovie ferraresi illustrato dall'ingegnere Claudio Miccoli. Progetto fortemente sostenuto dal Distretto del Po-Min. Ambiente e destinato a migliorare la mobilità e la fruibilità dei cittadini del capoluogo, dei turisti e di tutti coloro che vorranno utilizzare vie alternative meno impattanti per i loro spostamenti anche quotidiani. Consideriamo il progetto delle Idrovie e il collegamento con l'asta del Po altamente strategico ha sottolineato il Segretario Generale dell'ADBPO Meuccio Berselli , un

progetto che offrirà nuove opportunità di sviluppo economico turistiche per quest'area. E' importante riuscire a sbloccare le pratiche utili per completare il percorso. E' quindi fondamentale un coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per non mancare l'occasione di concretizzare gli sforzi fatti finora. Il progetto dell'Idrovia Ferrarese ha un investimento complessivo di circa 145 milioni di euro finanziati ed in particolare risultano essenziali le tutte le molteplici attività di dragaggio della Darsena di Ferrara, i lavori relativi al canale Boicelli, con la realizzazione della botte sifone e la complessiva messa in sicurezza della conca di Pontelagoscuro. La strategia di pianificazione è stata anche rinforzata dall'esecuzione di approdi, corredati da iniziative di sensibilizzazione, inclusione e promozione territoriale, previsti dall'Associazione Metropoli di Paesaggio. Sull'onda di questo dibattito l'Assessore della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo ha apprezzato quanto presentato e la visione strategica che si sta delineando al tavolo dei partecipanti in linea con gli obiettivi regionali e nell'ottica di un interesse anche nazionale rivolto sempre più alla mobilità lenta (ben 12 miliardi l'indotto costituito dal comparto bike in Italia) e proprio per queste ragioni che la Regione ha deciso di sostenere la realizzazione dei progetti presentati individuando ulteriori finanziamenti, nell'arco di un anno, pari a 4,5 milioni di euro. -- Andrea Gavazzoli Responsabile Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it



Dalla Regione 40mila euro per rifare la strada di Fradegola

Dai Fondi per la montagna i soldi per rifare l'asfalto della comunale piena di buche

Nuovo asfalto e una strada più stabile, finalmente degna di essere chiamata tale: a Travo l'amministrazione comunale è pronta a rimettere a nuovo la strada di Fradegola, soggetta a forte degrado, grazie ad un contributo di quasi 40mila euro provenienti dalla Regione che permetterà di percorrerla nuovamente in sicurezza.

L'intervento si deve grazie al cosiddetto Fondo regionale per la montagna che ha assegnato al comune di Travo 39mila euro da spendere sugli interventi più urgenti. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Lodovico Albasi ha scelto di utilizzare la somma per rimettere in sesto la strada di Fradegola, nella suggestiva vallata del torrente Guarda rabbia, purtroppo ormai difficilmente percorribile a causa di buche, dissesti ed usura del tappeto stradale. L'intervento consiste in un'asfaltatura generale della strada; è prevista la scarificazione della superficie esistente e la formazione di una massicciata stradale, con conseguente posa di asfalto. Il tratto interessato dai lavori sarà quello compreso tra l'incrocio con la strada provinciale 28 di Statto e il bivio per Canova Fradegola, toccando quindi le località di Fradegola di Sopra e di Sotto.

L'asfaltatura è stata confermata nei giorni scorsi dalla giunta comunale che ha stabilito di inserire quel tratto di strada nel cosiddetto Programma Annuale Operativo (Pao) previsto dalla legge regionale 2 del 2004, che regola proprio le politiche di sviluppo per le aree montane della regione Emilia Romagna.

The screenshot shows a newspaper page with several articles and advertisements. The main article is titled "Alberi gratuiti a cittadini e ditte ripensare il futuro dopo il Covid" and discusses the importance of trees in urban environments. Other articles include "Sarmato e Caldasco si mettono al lavoro per riprogettare il lavoro, l'economia e la vita sociale in chiave sostenibile" and "A Caldasco riapre la piscina tutta rinnovata". There are also advertisements for "Priolo ospite su Facebook" and "AZIENDA SPECIALIZZATA NEL SETTORE DESIGN RICERCA PER LA PROPRIA SEDE DI PIACENZA UN DIRETTORE COMMERCIALE".

La giornata mondiale contro la desertificazione e la siccità

Evidenzia i legami che intercorrono tra territorio, biodiversità e cambiamenti climatici

La Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione (17 giugno) fu istituita dalla Assemblea Generale Nazioni Unite nel 1995 per sensibilizzare i Governi, le Organizzazioni e le persone sulla responsabilità collettiva nell'utilizzo sostenibile dell'acqua e prevenire la desertificazione. Nel 1994 veniva adottata a Parigi la Convenzione per la lotta alla desertificazione (UNCCD: United Nations Convention to Combat Desertification), ratificata da 200 Paesi, tra i quali l'Italia, con l'obiettivo di mitigare gli effetti della siccità attraverso attività di cooperazione internazionale nei Paesi più colpiti, in particolare l'Africa. Le strategie messe in campo per la prevenzione si concentrano sul miglioramento della produttività del suolo e sulla gestione sostenibile delle risorse del territorio e dell'acqua. Il tema del 2020 "Food. Feed. Fibre. Sustainable production and consumption" è stato scelto per informare la popolazione mondiale sui legami che intercorrono tra suolo, territorio, biodiversità e cambiamenti climatici. Lo scopo è di porre l'attenzione sul problema del depauperamento delle terre fertili e coltivabili a vantaggio della urbanizzazione che toglie migliaia di chilometri quadrati alla natura, sacrificando interi

ecosistemi. Oggi più che mai occorre orientare le azioni, i comportamenti in modo da renderli più sostenibili per conservare la produttività della Terra, proteggere le biodiversità e affrontare i cambiamenti climatici, gestire in modo sostenibile le risorse terrestri che producono cibo, nutrono gli animali e forniscono fibra per abiti, ed anche assumere un ruolo importante nel ricostruire il rapporto con la natura nella fase post-Covid. Perché la Terra possa soddisfare le esigenze della intera popolazione mondiale - ricordano gli esperti - è necessario modificare stili di vita errati, educando, al tempo stesso gli individui a ridurre il proprio impatto ambientale. I DESERTI SI ESPANDONO Un recente studio condotto dai ricercatori della Università americana di Maryland e pubblicata sul "Journal of Climate" ha evidenziato come nell'ultimo secolo la superficie del Sahara sia aumentata del 10% e che tale dato sia destinato a peggiorare ulteriormente nei prossimi cento anni. A risentirne particolarmente di tale aumento sono e saranno principalmente la fauna e la flora che in determinate zone, ora si trovano minacciate. Secondo uno studio dell'UNCCD, nel mondo si perdono circa 12



milioni di ettari di terra fertile ogni anno e un miliardo e mezzo di persone traggono il loro sostentamento da terreni che sono a rischio desertificazione. Le ragioni principali del fenomeno sono: il riscaldamento globale, lo sfruttamento intensivo del terreno e l'inquinamento. La desertificazione è un fenomeno strettamente legato alle variazioni climatiche, ma anche allo sfruttamento eccessivo ed inadeguato della terra, a comportamenti errati e alla deforestazione. La situazione è drammatica in Africa, dove il 73% delle terre aride coltivate sono interessate dal degrado e dalla desertificazione, ma esistono vaste aree degradate o minacciate anche in Asia, in America Latina, nel nord del Mediterraneo ed anche in Paesi sviluppati come gli Stati Uniti e la Russia, per motivi legati a fattori climatici ed alla presenza di ecosistemi fragili. Il Mediterraneo è considerato un "climate change", cioè una delle aree più a rischio di cambiamenti climatici estremi. L'uso poco accorto delle risorse idriche mettono sotto stress, non solo il Sud, ma anche il Trentino, la Valle d'Aosta e la Liguria. Gli studiosi hanno ipotizzato che entro i prossimi trenta anni, la metà dei 20.000 esemplari che attualmente vivono in tale habitat rischierà l'estinzione. La Banca mondiale stima che entro il 2050, la migrazione climatica interesserà 143 milioni di persone che oggi vivono nell'Africa Sub Sahariana, l'Asia meridionale e l'America del Sud, costrette a spostarsi dai rispettivi luoghi di origine, resi invivibili dai cambiamenti in corso. Circa un quinto del territorio italiano è ritenuto a rischio desertificazione ed il 41% si trova nelle Regioni del sud: Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia, ma sono coinvolte anche aree in altre Regioni, come l'Emilia Romagna e le Marche. Sulla rivista "Nature" del marzo 2000, è stato pubblicato uno studio che rivela come le foreste pluviali abbiano ridotto di un terzo la loro capacità di assorbimento della anidride carbonica negli ultimi 30 anni. Il Ricercatore italiano del team Francesco Rovero, presso il Dipartimento di Biologia della Università di Firenze, ha spiegato i motivi di questa vera catastrofe, una emergenza silenziosa che da tempo si sta consumando dovuta agli incendi (dolosi o per la siccità). La ricerca ha rivelato che la capacità di assorbimento di CO2 da parte degli alberi delle foreste pluviali amazzoniche e africane si è ridotta di oltre il 30%, un disastro dal punto di vista del contrasto ai cambiamenti climatici. L'esperto, ha analizzato i dati di accrescimento e mortalità di 300.000 alberi da 565 aree di foreste pluviali, in Africa e in Amazzonia, un tracciamento durato oltre 30 anni, a cura di una importante rete di studiosi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Giorgio Vacchiano, Ricercatore della Università statale di Milano e divulgatore scientifico, nel suo libro "La resilienza del bosco" Ed. Mondadori, ha affermato che gli incendi non sono una diretta conseguenza delle alte temperature, perchè l'autocombustione praticamente non esiste, ma sono legati alla siccità, che equivale a caldo secco. Questi ultimi anni, infatti, sono stati caratterizzati da una quantità di piogge inferiori del 60% rispetto alla media dell'ultimo trentennio.

Parma, aperta la ciclabile lungo il Baganza nel Montanara - Foto

Ciclabile aperta dal ponte dei Carrettieri a quello della Navetta nel quartiere Montanara. Il percorso che in via Po inizia di fianco all'ospedale delle Piccole Figlie affianca il torrente Baganza e arriva al ponte della Navetta, in corso di ultimazione e prossimo all'apertura dopo lo stop ai lavori a causa del lockdown. 19 giugno 2020

la Repubblica **PARMA**.it | Parma, aperta la ciclabile lungo il Baganza nel Montanara - Foto

f t in p t

Chiudi

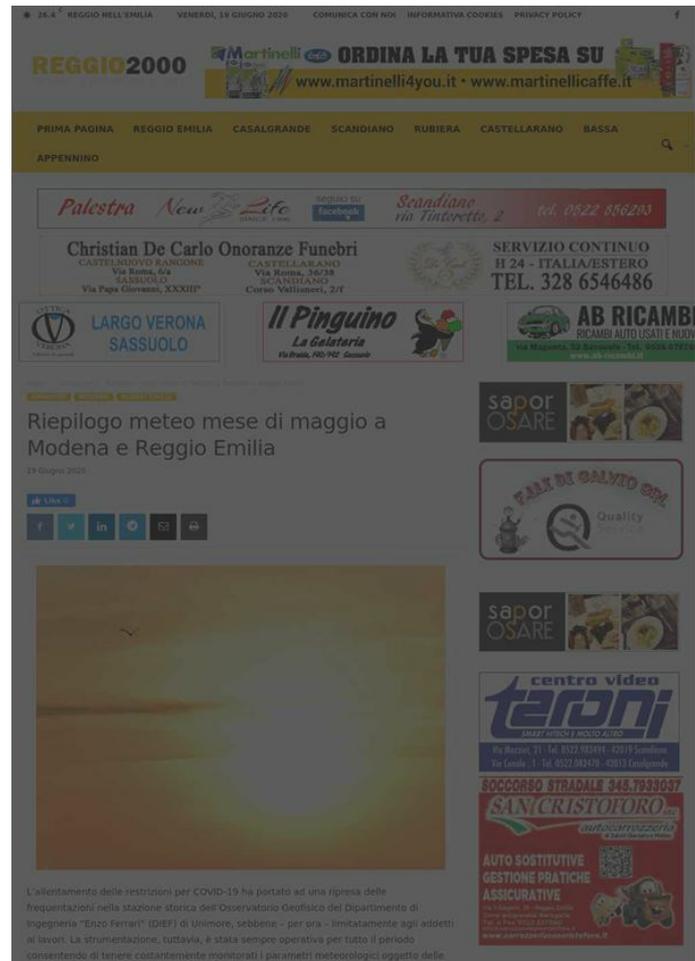


Ciclabile aperta dal ponte dei Carrettieri a quello della Navetta nel quartiere Montanara. Il percorso che in via Po inizia di fianco all'ospedale delle Piccole Figlie affianca il torrente Baganza e arriva al ponte della Navetta, in corso di ultimazione e prossimo all'apertura dopo lo stop ai lavori a causa del lockdown.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per i partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

Riepilogo meteo mese di maggio a Modena e Reggio Emilia

L' allentamento delle restrizioni per COVID-19 ha portato ad una ripresa delle frequentazioni nella stazione storica dell' Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' (DIEF) di Unimore, sebbene - per ora - limitatamente agli addetti ai lavori. La strumentazione, tuttavia, è stata sempre operativa per tutto il periodo consentendo di tenere costantemente monitorati i parametri meteorologici oggetto delle rilevazioni che si fanno ormai da 190 anni da questa postazione sita nel cuore della città di Modena sul torrione orientale del Palazzo Ducale. Con gli anni comunque a questo punto di raccolta dati si sono aggiunte altre 3 postazioni ubicate rispettivamente nella periferia di Modena presso il Campus universitario di Ingegneria, nella periferia di Reggio Emilia presso il Campus universitario San Lazzaro e nella foresta di Karen nella Costa Rica. Il mese di maggio 2020 - secondo i dati forniti dagli esperti dell' Osservatorio Geofisico Luca Lombroso, Sofia Costanzini, Francesca Despini - presenta molte differenze rispetto al maggio 2019, che tutti ricordiamo per la notevole quantità di precipitazioni (ben 241.8 mm) e le **basse** temperature (T media 16.2°C). Dopo il mese di aprile, anche per il mese di maggio si conferma nuovamente l' andamento 'in salita' delle temperature e la scarsità di precipitazioni che continua dal mese di gennaio. Vediamo nel dettaglio i parametri misurati innanzitutto per la stazione storica di Piazza Roma a Modena. La temperatura media mensile di maggio è risultata pari a 19.9°C, con una anomalia positiva di 1.2°C rispetto alla media della serie calcolata sugli anni 1981 - 2010. Il maggio 2020 raggiunge così la posizione del 14° mese di maggio più caldo della serie storica ripresa dal 1860 ad oggi. Le temperature hanno oscillato tra un minimo di 11.4°C e un massimo di 30°C. Il dato che maggiormente desta preoccupazione è la scarsa quantità di precipitazioni cadute in questo mese: solamente 15.3 mm di pioggia contro una media mensile attesa di 61.0 mm calcolata sulla serie 1981-2010: dodicesima posizione per quanto riguarda i mesi di maggio più asciutti. Allargando l' orizzonte temporale ai primi cinque mesi del 2020, ossia da gennaio a maggio, la situazione risulta ancora più critica in termini di precipitazioni. Solo 98.7 mm di pioggia sono caduti da gennaio ad oggi e, dal 1860, si registrano solo altre due annate in cui i primi cinque mesi dell' anno sono stati più siccitosi: il 1981 con 88.5 mm e il 1952 con 91.2 mm. Una curiosità sulle ore di sole, o eliofania assoluta, misurate nella stazione del Palazzo Ducale di Modena per il maggio 2020: sono state ben 261.2 ore, che, rispetto al



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there's a navigation bar with 'REGGIO2000' and 'ORDINA LA TUA SPESA SU' with a link to 'www.martinelli4you.it'. Below that, a menu lists various locations: PRIMA PAGINA, REGGIO EMILIA, CASALGRANDE, SCANDIANO, RUBIERA, CASTELLARANO, BASSA. The main content area features a large article titled 'Riepilogo meteo mese di maggio a Modena e Reggio Emilia' dated 19 giugno 2020. To the right of the article are several advertisements for local businesses like 'Palestra New Life', 'Christian De Carlo Onoranze Funebri', 'Il Pinguino La Galateria', 'AB RICAMBI', 'Sapor OSARE', and 'centro video teroni'. At the bottom of the article, there's a small text block: 'L'allentamento delle restrizioni per COVID-19 ha portato ad una ripresa delle frequentazioni nella stazione storica dell'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" (DIEF) di Unimore, sebbene - per ora - limitatamente agli addetti ai lavori. La strumentazione, tuttavia, è stata sempre operativa per tutto il periodo consentendo di tenere costantemente monitorati i parametri meteorologici oggetto delle'.

massimo soleggiamento che possiamo aspettarci per maggio, ne rappresentano il 64%. 'Tante belle giornate con scarsa nuvolosità - commenta Francesca Despini dell' Osservatorio Geofisico Unimore - quindi hanno reso il maggio 2020 un mese sicuramente piacevole per le prime passeggiate post lockdown'. La stazione Modena Campus Dief ha registrato una temperatura media di 18.8°C spaziando tra una minima di 7.2°C e una massima di 31.2°C. Le precipitazioni mensili sono state pari a 22.9 mm di pioggia. Dati analoghi anche per la stazione di Reggio Emilia, con una temperatura media di 19.1°C, una temperatura minima uguale a quella di Modena Campus ovvero 7.2°C ed una temperatura massima di 31.3°C. Minore in questa stazione il dato delle precipitazioni: solo 13.5 mm di pioggia caduti nell' intero mese. Per trovare pioggia abbondante dobbiamo spostarci alla stazione della Riserva Karen nella Costa Rica. Qui nel mese di maggio 2020 è iniziata, con qualche giorno di ritardo sulla climatologia, la stagione delle piogge e sono caduti ben 192 mm di precipitazioni. La temperatura media alla Riserva risulta pari a 27.2°C con un' escursione da un minimo di 20.6 °C ad un massimo di 36.5°C. Anche Costa Rica ha adottato restrizioni per l' emergenza coronavirus, ma la stazione, connessa via internet in ponte radio, funziona regolarmente grazie alle manutenzioni effettuate durante la 'field school' dello scorso febbraio, a cui ha partecipato il tecnico meteorologo Luca Lombroso. Nelle ultime settimane la stazione Italia Costa Rica, patrocinata anche da UNIMORE, è stata presidiata costantemente dal prof. Dario Sonetti. Analisi preliminare di giugno 2020 Vista la situazione anomala, gli esperti dell' Osservatorio Geofisico di Unimore hanno esteso le loro analisi anche all' andamento del corrente mese di giugno. Sembra proprio un andamento degno di clima tropicale. Le precipitazioni dal 1 al 16 giugno a Modena Osservatorio Geofisico di P.zza Roma sono state pari a 117.4 mm; a Modena Campus Dief 161.8 mm; a Karen Costa Rica 123.8 mm. Per avere una idea della anomalia basta dire che le precipitazioni media di tutto il mese di giugno sul periodo di riferimento 1981-2010 sono state di 61 mm. 'Dunque - nota il meteorologo Luca Lombroso - le piogge finora cadute sono circa il doppio della media mensile. Non siamo al momento però a record storici, non tanto indietro nel passato si è avuto di peggio, nel 2008, con 151.3 mm, e nel 2007, 121.5 mm. Il giugno più piovoso invece risale al 1850, con 181.8 mm'. In questi primi 16 giorni di giugno è piovuto più dei 5 mesi da gennaio a maggio, tanto da colmare il deficit pluviometrico. Quanto alle temperature, al momento si riscontrano valori inferiori alla media, ma non particolarmente anomali. Finora la temperatura media nella stazione storica di Modena risulta di 21.2°C.

come cambia il clima

Modena tropicale: in giugno super piogge dopo 5 mesi di siccità

Un mese di maggio caldo, di certo "siccitoso" come i primi 5 mesi di quest'anno. Per contro i primi 16 giorni di giugno sono già cadute piogge in misura superiore a quelle cadute nei 5 mesi precedenti. Insomma Modena si candida a un andamento degno da clima tropicale. È quanto emerge dalle analisi meteorologiche di Luca Lombroso Sofia Costanzini, Francesca Despini dell'osservatorio dell'Università di Modena. Il mese di maggio a Modena è stato il 14esimo più caldo da 160 anni. La temperatura media è stata di 19.9°C. e presenta molte differenze rispetto al maggio 2019, che tutti ricordiamo per la notevole quantità di precipitazioni (ben 241.8 mm) e le basse temperature sui 16.2°C. Anche in maggio si conferma nuovamente l'andamento "in salita" delle temperature e la scarsità di precipitazioni che continua dal mese di gennaio. In piazza Roma a Modena la temperatura media mensile di maggio è risultata pari a 19.9°C, con una anomalia positiva di 1.2°C rispetto alla media della serie calcolata sugli anni 1981 - 2010. Le temperature hanno oscillato tra un minimo di 11.4°C e un massimo di 30°C.

«Il dato che maggiormente desta preoccupazione è la scarsa quantità di precipitazioni cadute in questo mese: solamente 15.3 mm di pioggia contro una media mensile attesa di 61.0 mm. E da gennaio a maggio, la situazione risulta ancora più critica in termini di precipitazioni. Solo 98.7 mm di pioggia sono caduti da gennaio ad oggi e, dal 1860, si registrano solo altre due annate in cui i primi cinque mesi dell'anno sono stati più siccitosi: il 1981 con 88.5 mm e il 1952 con 91.2 mm. In questi primi 16 giorni di giugno è piovuto più dei 5 mesi da gennaio a maggio, tanto da colmare il deficit pluviometrico.

--

18 CRONACA

Bus, disagi e multe tra aree off limits e macchinette lontane

Il dispositivo non dà resto e tanti non vogliono rimettere l'obbliterazione? Serve una penna per mettere la data e l'ora

per controllare i biglietti e i bonifici. La stazione di 65 euro se pagata sull'auglia e i conti, spiega il gestore dell'azienda, il 200 euro se si parla di un'azienda agricola. Nel caso di un'azienda agricola, il gestore dell'azienda si occupa di verificare che il contante sia stato consegnato. Un percorso in grado di essere fatto da una giovane salita a bordo di un mezzo a motore alla ricerca di Casale. La risposta dell'azienda è la medesima: per il gestore, il pagamento dalla parte della gestione pubblica è un problema. Dal 1 maggio la linea di Sola è la seconda - chi i voli servizi urbani è possibile effettuare l'acquisto da emergenza (il consiglio di mettere di mano il denaro prima di salire a bordo. Avete una penna per fare la differenza tra una stazione di un controllo. I biglietti sono acquistati in un'occasione, rimborsati e in un'altra rimborsati automaticamente dal sistema. La macchinetta

19

Abilitazione e nell'area intermedia, quindi occorre attendere il biglietto a persona, insieme al resto del resto della penna. Almeno, il resto della penna è un problema. Almeno, il resto della penna è un problema. Almeno, il resto della penna è un problema.

Il ticket si possono acquistare in autostrada e in 50 rivendite autorizzate.

Rendace. Falsa Cisl «Abbiamo proposto di spostare le emersioni verso il centro»

20

Modena tropicale: in giugno super piogge dopo 5 mesi di siccità

Un mese di maggio caldo, di certo "siccitoso" come i primi 5 mesi di quest'anno. Per contro i primi 16 giorni di giugno sono già cadute piogge in misura superiore a quelle cadute nei 5 mesi precedenti. Insomma Modena si candida a un andamento degno da clima tropicale. È quanto emerge dalle analisi meteorologiche di Luca Lombroso Sofia Costanzini, Francesca Despini dell'osservatorio dell'Università di Modena. Il mese di maggio a Modena è stato il 14esimo più caldo da 160 anni. La temperatura media è stata di 19.9°C. e presenta molte differenze rispetto al maggio 2019, che tutti ricordiamo per la notevole quantità di precipitazioni (ben 241.8 mm) e le basse temperature sui 16.2°C. Anche in maggio si conferma nuovamente l'andamento "in salita" delle temperature e la scarsità di precipitazioni che continua dal mese di gennaio. In piazza Roma a Modena la temperatura media mensile di maggio è risultata pari a 19.9°C, con una anomalia positiva di 1.2°C rispetto alla media della serie calcolata sugli anni 1981 - 2010. Le temperature hanno oscillato tra un minimo di 11.4°C e un massimo di 30°C.

21

Via tutte le buche: parte la manutenzione delle strade provinciali

Partirà lunedì 22 giugno il programma delle manutenzioni lungo le strade provinciali delle buche che prevede un investimento complessivo di 7,2 milioni di euro. Il programma di manutenzione delle buche è stato approvato dalla Provincia di Modena e dalla Regione Emilia-Romagna. I primi interventi di ripristino delle buche saranno effettuati nella strada provinciale 8 di Sordani. I lavori saranno realizzati dalla Consorzio di Manutenzione delle Strade Provinciali della Provincia di Modena. Il programma di manutenzione delle buche è stato approvato dalla Provincia di Modena e dalla Regione Emilia-Romagna. I primi interventi di ripristino delle buche saranno effettuati nella strada provinciale 8 di Sordani. I lavori saranno realizzati dalla Consorzio di Manutenzione delle Strade Provinciali della Provincia di Modena.

22

Viaggio serale ai Musei civici

Fino al 28 giugno sulle scale e in mostra in corso ai Musei civici di Palazzo Ducale di Modena il programma serale "Viaggio serale ai Musei civici". Il programma è organizzato dalla Provincia di Modena e dalla Regione Emilia-Romagna. I biglietti sono acquistabili presso i Musei civici di Palazzo Ducale di Modena. Il programma è organizzato dalla Provincia di Modena e dalla Regione Emilia-Romagna. I biglietti sono acquistabili presso i Musei civici di Palazzo Ducale di Modena.

23

Le storie indimenticabili dei GRANDI CAMPIONI DELLE DUE RUOTE e delle loro mitiche imprese

Due mitici Campioni del mondo di "motorismo": Eddy Merckx, da sinistra a destra, e Giacomo Agostini. Le storie indimenticabili dei grandi campioni, i duelli sul filo del pericolo, le fughe spettacolari e le sfide al limite del pericolo. Una anche di quanto era il loro talento e la loro dedizione. Le loro imprese e le loro imprese.

Acqua Ambiente Fiumi

Progetto pilota per monitorare i fiumi

Il comitato **ArginiaMO** ha 'incontrato' l' assessore **regionale Priolo**: «Bene la disponibilità, i fondi basteranno?»

BOMPORTO L' assessore **regionale** all' Ambiente, Irene Priolo, ha incontrato in videoconferenza i comitati di cittadini, nati dopo l'alluvione del 2014, che chiedono la messa in **sicurezza** del nodo idraulico della Bassa. Collegati i rappresentanti di **ArginiaMO**, 'Salute Ambientale di Campogalliano' e 'Secchia', a cui si è aggiunto il comitato 'Respiriamo Aria Pulita' di Modena. In conference-call presenti anche agli ingegneri di **Aipo** (Agenzia interregionale del fiume Po).

«L' incontro ha consentito di rispondere punto per punto ai cittadini preoccupati - spiega il presidente del comitato **'ArginiaMO'** Vittorio Cajò - lasciando intendere sviluppi incoraggianti per la disponibilità e l' apertura dimostrate. L' assessore ci ha dato appuntamento a luglio, annunciando che presto assumerà un ulteriore incarico direttamente in **Aipo** che le consentirà di avere una visione più puntuale delle problematiche esistenti.

Priolo ha ribadito la bontà del progetto 'Board Transparency River', che si propone di creare un portale internet attraverso cui i cittadini possono con un clic visualizzare ogni punto del tracciato idraulico del **fiume**, individuando situazione **idrogeologica**, presenza di cantieri, i lavori programmati, aggiungendo che questo diventerà un progetto-pilota, a cui si potrà accedere con una app, per tutte le situazioni territoriali».

I comitati, però, hanno evidenziato anche alcune criticità: la sensazione che gli investimenti varati siano insufficienti, il mancato adeguamento del Piano di Assetto **Idrogeologico** e soprattutto l' assenza di un' apposita commissione scientifica che specifichi in modo organico e coerente gli interventi da eseguire. I comitati si chiedono anche quando l' «attivissima» assessore Priolo verrà a Bomporto di persona per vedere il sistema di porte vinciane del Naviglio che denuncia segni di malfunzionamenti (ha già visitato le porte vinciane di Cesenatico). «Queste porte, governate automaticamente, si trovano sul Naviglio e hanno la vitale funzione (nel 18° secolo Bomporto di salvò grazie ad esse) di vietare al Panaro quando è in piena l' ingresso nel **bacino** del Naviglio, che così funge da cassa di **espansione**. Appena il livello del Panaro torna a scendere a quota di **sicurezza** le porte vinciane di Bomporto si riaprono, consentendo alle **acque** immagazzinate di defluire in **sicurezza**» spiegano i comitati.

Angiolina Gozzi.

Progetto pilota per monitorare i fiumi
Il comitato ArginiaMO ha 'incontrato' l'assessore regionale Priolo: «Bene la disponibilità, i fondi basteranno?»

BOMPORTO
L'assessore regionale all' Ambiente, Irene Priolo, ha incontrato in videoconferenza i comitati di cittadini, nati dopo l'alluvione del 2014, che chiedono la messa in sicurezza del nodo idraulico della Bassa. Collegati i rappresentanti di ArginiaMO, 'Salute Ambientale di Campogalliano' e 'Secchia', a cui si è aggiunto il comitato 'Respiriamo Aria Pulita' di Modena. In conference-call presenti anche agli ingegneri di Aipo (Agenzia interregionale del fiume Po).

L'assessore ha consentito di rispondere punto per punto ai cittadini preoccupati - spiega il presidente del comitato ArginiaMO Vittorio Cajò - lasciando intendere sviluppi incoraggianti per la disponibilità e l' apertura dimostrate. L' assessore ci ha dato appuntamento a luglio, annunciando che presto assumerà un ulteriore incarico direttamente in Aipo che le consentirà di avere una visione più puntuale delle problematiche esistenti. Priolo ha ribadito la bontà del progetto 'Board Transparency River', che si propone di creare un portale internet attraverso cui i cittadini possono con un clic visualizzare ogni punto del tracciato idraulico del fiume, individuando situazione idrogeologica, presenza di cantieri, i lavori programmati, aggiungendo che questo diventerà un progetto-pilota, a cui si potrà accedere con una app, per tutte le situazioni territoriali.

I comitati, però, hanno evidenziato anche alcune criticità: la sensazione che gli investimenti varati siano insufficienti, il mancato adeguamento del Piano di Assetto Idrogeologico e soprattutto l' assenza di un' apposita commissione scientifica che specifichi in modo organico e coerente gli interventi da eseguire. I comitati si chiedono anche quando l' «attivissima» assessore Priolo verrà a Bomporto di persona per vedere il sistema di porte vinciane del Naviglio che denuncia segni di malfunzionamenti (ha già visitato le porte vinciane di Cesenatico). «Queste porte, governate automaticamente, si trovano sul Naviglio e hanno la vitale funzione (nel 18° secolo Bomporto di salvò grazie ad esse) di vietare al Panaro quando è in piena l' ingresso nel bacino del Naviglio, che così funge da cassa di espansione. Appena il livello del Panaro torna a scendere a quota di sicurezza le porte vinciane di Bomporto si riaprono, consentendo alle acque immagazzinate di defluire in sicurezza» spiegano i comitati.

Angiolina Gozzi

San Felice, il sindaco: «Pd smemorato, ho già difeso l'Unione»
Dopo l'apoteosi del progetto del Pd Nicola Giacomini e Andrea Ratti che invitavano i simpatizzanti di San Felice e Trossa a convocare il collegio di Mirandola, Alberto Orco e non scese dall'Unione, arriva la replica del lba per i cittadini. Il fine di questa replica è di Guzzoni e Ratti hanno avuto che problema di memoria - scrive Michele Coddia, sindaco di San Felice - Ricordo loro che sono intervenuti pubblicamente già lo scorso 10 giugno per invitare gli amici di Mirandola a ripensare l'uscita dall'Unione. E lo fatto senza bisogno della loro sollecitazione. Ribadisco che nell'attuale momento di difficoltà, quando c'è ancora più bisogno di fare "massa critica" nelle sedi che contano, l'Area Nord non può presentarsi divisa. Ogni consiglio comunale, però, è convocato e il sindaco di San Felice non può certo ordinare a quello di Mirandola di non uscire dall'Unione. Ricordo che è partito da San Felice la mozione dello scorso 10 giugno, nella quale si proponeva una sostanziale riqualificazione dell'Unione, ma il Pd non l'ha votata prendendo un forte segnale di unità. Il presidente comunale di San Felice, scrive Sandro Palazzi, sindaco di Finale - per ricordare al Pd che dai primi segnali della possibile uscita di Mirandola dall'Unione, ha invitato gli attuali amministratori a riservarsi almeno un altro anno di tempo prima di decidere. Trovo strano che l'attuale capogruppo del Pd finale non si sia mosso in politica, si è ben guardato di integrare completamente con l'Unione fin dalla sua costituzione. Ancora che Pd arriva l'intervento del deputato Franco Ferraro: «Le Unioni comunali sono state istituite per rafforzare le capacità dei Comuni di programmare lo sviluppo del territorio di cui fanno parte, per accrescere la qualità dei servizi a disposizione dei cittadini, per favorire gli investimenti. Mettere in discussione l'Unione dei Comuni dell'Area Nord come ripete il sindaco di Mirandola - termina Ferraro - è un errore».

Mirandola, condannato per omicidio finisce nuovamente in cella
Arrestato nel fido di un 3enne responsabile della morte di Aissa Nadiri

MIRANDOLA
Si inscenerà nella cartolina di Tramucchio, a Mirandola per affari di droga. Tra i tre sospetti una rissa che portò ad un tragico epilogo la morte del rivale. È stato arrestato giovedì pomeriggio dai carabinieri di Castelmassa, Rovigo, Paolo Celli, 32 anni di Casale di Scarsa, condannato per omicidio preterintenzionale e ancor prima, nel 2003, per reati inerenti lo spaccio.

Il provvedimento è scattato dopo il primo scontro un residuo pena di un anno e un mese.

disposta dall'ufficio di sorveglianza del tribunale di Padova. A settembre 2011 fu arrestato e condannato con rito abbreviato a otto anni di carcere di omicidio preterintenzionale, appunto.

La sera del 6 aprile 2010 uccise il marchigiano Aissa Nadiri di 29 anni. Il marocchino, residente nella Bassa, era stato accusato di pugni durante la lite scoppiata per motivi legati alla droga. Il corpo della vittima fu ritrovato rivenire in un fossato di via Melavicina il domenica successiva. Il 13 aprile, Celli, che all'epoca aveva un lavoro come cantierista, aveva sempre sostenuto di non essere accanto che Nadiri fosse depresso e seguito dalle bottiglie. Con lui quella notte c'era anche Antonio Tullio, operaio di 20 di Castelmassa, ammanettato a sua volta con le stesse accuse della polizia.

Strade, al via piano di rifacimento
La provinciale di Finale è la prima

FINALE EMILIA
Partirà lunedì il programma di manutenzione lungo le rete provinciale delle strade di pianura che prevede un investimento complessivo, da parte della Provincia, di oltre 1 milione e 400 mila euro. I lavori prevedono di ripristino degli asfalti degradati saranno effettuati sulla strada provinciale 8 nella zona di Finale Emilia e sulla provinciale 1 nella zona di Scanzano di

CONCORDIA
Dopo l'arrivo di diversi centri estivi privati, anche i centri estivi affidati in concessione a World Child per Campogalliano, Concordia sulla Secchia e San Felice sul Panaro alla Poltoprova Quarantasei per Meda e San Prospero, il Comitato Unificato delle Poltoprova per Mirandola, da lunedì inizieranno le loro attività. L'unico scollato, il centro estivo per la fascia 3-6 anni di San Felice sul Panaro, è affidato all'Anspi Don Boveo, la cui apertura è prevista dal 20.

ANCHE I CENTRI ESTIVI WORLD CHILD DA LUNEDÌ RIPRENDRANNO L'ATTIVITÀ
Il piano di rifacimento delle strade di pianura è la prima

CONCORDIA
Dopo l'arrivo di diversi centri estivi privati, anche i centri estivi affidati in concessione a World Child per Campogalliano, Concordia sulla Secchia e San Felice sul Panaro alla Poltoprova Quarantasei per Meda e San Prospero, il Comitato Unificato delle Poltoprova per Mirandola, da lunedì inizieranno le loro attività. L'unico scollato, il centro estivo per la fascia 3-6 anni di San Felice sul Panaro, è affidato all'Anspi Don Boveo, la cui apertura è prevista dal 20.

Tanto caldo e poche piogge nel mese di maggio: il bilancio meteo dell' Osservatorio Unimore

L' avvio del mese di giugno tuttavia ha consentito di colmare il deficit pluviometrico dei primi cinque mesi dell' anno, mentre le temperature hanno valori inferiori alla media attesa del mese

L' allentamento delle restrizioni per COVID-19 ha portato ad una ripresa delle frequentazioni nella stazione storica dell' Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" (DIEF) di Unimore, sebbene - per ora - limitatamente agli addetti ai lavori. La strumentazione, tuttavia, è stata sempre operativa per tutto il periodo consentendo di tenere costantemente monitorati i parametri meteorologici oggetto delle rilevazioni che si fanno ormai da 190 anni da questa postazione sita nel cuore della città di Modena sul torrione orientale del Palazzo Ducale. Con gli anni comunque a questo punto di raccolta dati si sono aggiunte altre 3 postazioni ubicate rispettivamente nella periferia di Modena presso il Campus universitario di Ingegneria, nella periferia di Reggio Emilia presso il Campus universitario San Lazzaro e nella foresta di Karen nella Costa Rica. Il mese di maggio 2020 - secondo i dati forniti dagli esperti dell' Osservatorio Geofisico Luca Lombroso, Sofia Costanzini, Francesca Despini - presenta molte differenze rispetto al maggio 2019, che tutti ricordiamo per la notevole quantità di precipitazioni (ben 241.8 mm) e le **basse** temperature (T media 16.2°C). Dopo il mese di aprile, anche per il mese di maggio si conferma nuovamente l' andamento "in salita" delle temperature e la scarsità di precipitazioni che continua dal mese di gennaio. Vediamo nel dettaglio i parametri misurati innanzitutto per la stazione storica di Piazza Roma a Modena. La temperatura media mensile di maggio è risultata pari a 19.9°C, con una anomalia positiva di 1.2°C rispetto alla media della serie calcolata sugli anni 1981 - 2010. Il maggio 2020 raggiunge così la posizione del 14° mese di maggio più caldo della serie storica ripresa dal 1860 ad oggi. Le temperature hanno oscillato tra un minimo di 11.4°C e un massimo di 30°C. Il dato che maggiormente desta preoccupazione è la scarsa quantità di precipitazioni cadute in questo mese: solamente 15.3 mm di pioggia contro una media mensile attesa di 61.0 mm calcolata sulla serie 1981-2010: dodicesima posizione per quanto riguarda i mesi di maggio più asciutti. Allargando l' orizzonte temporale ai primi cinque mesi del 2020, ossia da gennaio a maggio, la

MODENATODAY
Meteo Modena

Meteo

Tanto caldo e poche piogge nel mese di maggio: il bilancio meteo dell'Osservatorio Unimore

L'avvio del mese di giugno tuttavia ha consentito di colmare il deficit pluviometrico dei primi cinque mesi dell'anno, mentre le temperature hanno valori inferiori alla media attesa del mese

Redazione 19 GIUGNO 2020 16:47

I più letti di oggi

- 1 Meteo | Previsioni per lunedì 15 giugno
- 2 Meteo | previsioni per sabato 13 giugno
- 3 Meteo | Previsioni per martedì 16 giugno
- 4 Meteo | previsioni per mercoledì 17 giugno

L'allentamento delle restrizioni per COVID-19 ha portato ad una ripresa delle frequentazioni nella stazione storica dell'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" (DIEF) di Unimore, sebbene - per ora - limitatamente agli addetti ai lavori. La strumentazione, tuttavia, è stata sempre operativa per tutto il periodo consentendo di tenere costantemente monitorati i parametri meteorologici oggetto delle rilevazioni che si fanno ormai da 190 anni da questa postazione sita nel cuore della città di Modena sul torrione orientale del Palazzo Ducale. Con gli anni comunque a questo punto di raccolta dati si sono aggiunte altre 3 postazioni ubicate rispettivamente nella periferia di Modena presso il Campus universitario di Ingegneria, nella periferia di Reggio Emilia presso il Campus universitario San Lazzaro e nella foresta di Karen nella Costa Rica.

Il mese di **maggio 2020** - secondo i dati forniti dagli esperti dell'Osservatorio Geofisico **Luca Lombroso, Sofia Costanzini, Francesca Despini** - presenta **molte differenze rispetto al maggio 2019**, che tutti ricordiamo per la notevole quantità di precipitazioni (ben 241.8 mm) e le basse temperature (T media 16.2°C).

Dopo il mese di aprile, anche per il mese di maggio si conferma nuovamente l'**andamento "in salita" delle temperature e la scarsità di precipitazioni** che continua dal mese di gennaio.

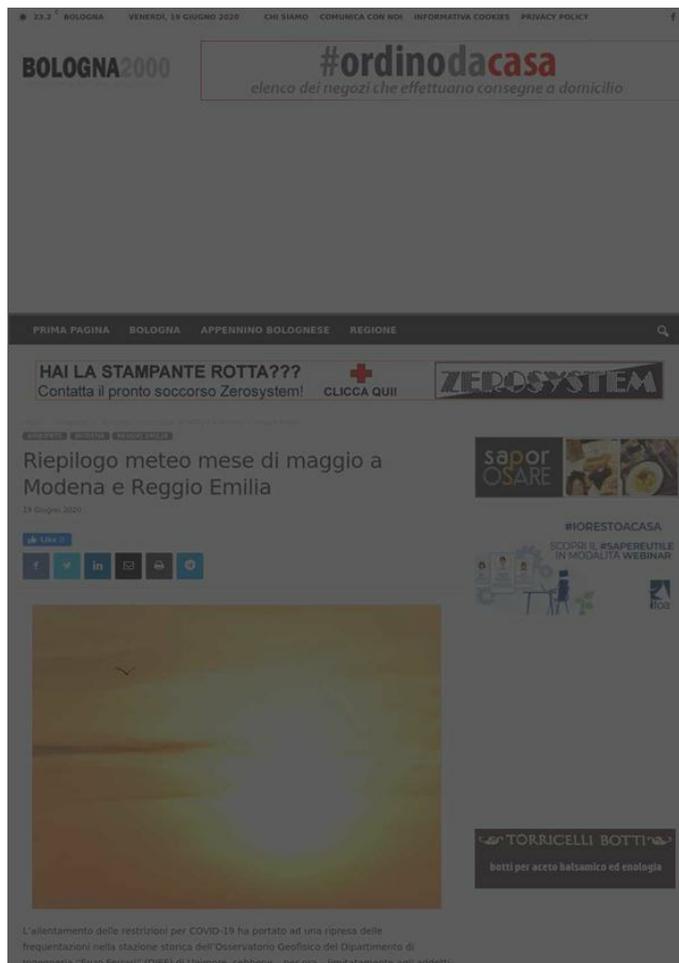
Vediamo nel dettaglio i parametri misurati innanzitutto per la stazione storica di Piazza Roma a Modena. La **temperatura media mensile di maggio è risultata pari a 19.9°C**, con una anomalia positiva di 1.2°C rispetto alla media della serie calcolata sugli anni 1981 - 2010. Il maggio 2020 raggiunge così la posizione del **14° mese di maggio più caldo** della serie storica ripresa dal 1860 ad oggi. Le temperature hanno oscillato tra un minimo di 11.4°C e un massimo di 30°C.

Il dato che maggiormente desta preoccupazione è la scarsa quantità di precipitazioni cadute in questo mese: solamente **15.3 mm di pioggia** contro una media mensile attesa di 61.0 mm calcolata sulla serie 1981-2010: dodicesima posizione per quanto riguarda i mesi di maggio più asciutti.

situazione risulta ancora più critica in termini di precipitazioni . Solo 98.7 mm di pioggia sono caduti da gennaio ad oggi e, dal 1860, si registrano solo altre due annate in cui i primi cinque mesi dell' anno sono stati più siccitosi : il 1981 con 88.5 mm e il 1952 con 91.2 mm. Una curiosità sulle ore di sole , o eliofania assoluta, misurate nella stazione del Palazzo Ducale di Modena per il maggio 2020: sono state ben 261.2 ore , che, rispetto al massimo soleggiamento che possiamo aspettarci per maggio, ne rappresentano il 64%. " Tante belle giornate con scarsa nuvolosità - commenta Francesca Despini dell' Osservatorio Geofisico Unimore - quindi hanno reso il maggio 2020 un mese sicuramente piacevole per le prime passeggiate post lockdown ". La stazione Modena Campus DIF ha registrato una temperatura media i 18.8°C spaziando tra una minima di 7.2°C e una massima di 31.2°C. Le precipitazioni mensili sono state pari a 22.9 mm di pioggia. Dati analoghi anche per la stazione di Reggio Emilia , con una temperatura media di 19.1°C , una temperatura minima uguale a quella di Modena Campus ovvero 7.2°C ed una temperatura massima di 31.3°C. Minore in questa stazione il dato delle precipitazioni: solo 13.5 mm di pioggia caduti nell' intero mese. Per trovare pioggia abbondante dobbiamo spostarci alla stazione della Riserva Karen nella Costa Rica. Qui nel mese di maggio 2020 è iniziata, con qualche giorno di ritardo sulla climatologia, la stagione delle piogge e sono caduti ben 192 mm di precipitazioni . La temperatura media alla Riserva risulta pari a 27.2°C con un' escursione da un minimo di 20.6 °C ad un massimo di 36.5°C. Anche Costa Rica ha adottato restrizioni per l' emergenza coronavirus, ma la stazione, connessa via internet in ponte radio, funziona regolarmente grazie alle manutenzioni effettuate durante la "field school" dello scorso febbraio, a cui ha partecipato il tecnico meteorologo Luca Lombroso. Nelle ultime settimane la stazione Italia Costa Rica, patrocinata anche da UNIMORE, è stata presidiata costantemente dal prof. Dario Sonetti. Vista la situazione anomala, gli esperti dell' Osservatorio Geofisico di Unimore hanno esteso le loro analisi anche all' andamento del corrente mese di giugno. Sembra proprio un andamento degno di clima tropicale . Le precipitazioni dal 1 al 16 giugno a Modena Osservatorio Geofisico di P.zza Roma sono state pari a 117.4 mm; a Modena Campus DIF 161.8 mm; a Karen Costa Rica 123.8 mm. Per avere una idea della anomalia basta dire che le precipitazioni media di tutto il mese di giugno sul periodo di riferimento 1981-2010 sono state di 61 mm. " Dunque - nota il meteorologo Luca Lombroso - le piogge finora cadute sono circa il doppio della media mensile. Non siamo al momento però a record storici, non tanto indietro nel passato si è avuto di peggio, nel 2008, con 151.3 mm, e nel 2007, 121.5 mm. Il giugno più piovoso invece risale al 1850, con 181.8 mm ". In questi primi 16 giorni di giugno è piovuto più dei 5 mesi da gennaio a maggio, tanto da colmare il deficit pluviometrico. Quanto alle temperature , al momento si riscontrano valori inferiori alla media , ma non particolarmente anomali. Finora la temperatura media nella stazione storica di Modena risulta di 21.2°C.

Riepilogo meteo mese di maggio a Modena e Reggio Emilia

L' allentamento delle restrizioni per COVID-19 ha portato ad una ripresa delle frequentazioni nella stazione storica dell' Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' (DIEF) di Unimore, sebbene - per ora - limitatamente agli addetti ai lavori. La strumentazione, tuttavia, è stata sempre operativa per tutto il periodo consentendo di tenere costantemente monitorati i parametri meteorologici oggetto delle rilevazioni che si fanno ormai da 190 anni da questa postazione sita nel cuore della città di Modena sul torrione orientale del Palazzo Ducale. Con gli anni comunque a questo punto di raccolta dati si sono aggiunte altre 3 postazioni ubicate rispettivamente nella periferia di Modena presso il Campus universitario di Ingegneria, nella periferia di Reggio Emilia presso il Campus universitario San Lazzaro e nella foresta di Karen nella Costa Rica. Il mese di maggio 2020 - secondo i dati forniti dagli esperti dell' Osservatorio Geofisico Luca Lombroso, Sofia Costanzini, Francesca Despini - presenta molte differenze rispetto al maggio 2019, che tutti ricordiamo per la notevole quantità di precipitazioni (ben 241.8 mm) e le **basse** temperature (T media 16.2°C). Dopo il mese di aprile, anche per il mese di maggio si conferma nuovamente l' andamento 'in salita' delle temperature e la scarsità di precipitazioni che continua dal mese di gennaio. Vediamo nel dettaglio i parametri misurati innanzitutto per la stazione storica di Piazza Roma a Modena. La temperatura media mensile di maggio è risultata pari a 19.9°C, con una anomalia positiva di 1.2°C rispetto alla media della serie calcolata sugli anni 1981 - 2010. Il maggio 2020 raggiunge così la posizione del 14° mese di maggio più caldo della serie storica ripresa dal 1860 ad oggi. Le temperature hanno oscillato tra un minimo di 11.4°C e un massimo di 30°C. Il dato che maggiormente desta preoccupazione è la scarsa quantità di precipitazioni cadute in questo mese: solamente 15.3 mm di pioggia contro una media mensile attesa di 61.0 mm calcolata sulla serie 1981-2010: dodicesima posizione per quanto riguarda i mesi di maggio più asciutti. Allargando l' orizzonte temporale ai primi cinque mesi del 2020, ossia da gennaio a maggio, la situazione risulta ancora più critica in termini di precipitazioni. Solo 98.7 mm di pioggia sono caduti da gennaio ad oggi e, dal 1860, si registrano solo altre due annate in cui i primi cinque mesi dell' anno sono stati più siccitosi: il 1981 con 88.5 mm e il 1952 con 91.2 mm. Una curiosità sulle ore di sole, o eliofania assoluta, misurate nella stazione del Palazzo Ducale di Modena per il maggio 2020: sono state ben 261.2 ore, che, rispetto al



L' allentamento delle restrizioni per COVID-19 ha portato ad una ripresa delle frequentazioni nella stazione storica dell' Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' (DIEF) di Unimore, sebbene - per ora - limitatamente agli addetti ai lavori. La strumentazione, tuttavia, è stata sempre operativa per tutto il periodo consentendo di tenere costantemente monitorati i parametri meteorologici oggetto delle rilevazioni che si fanno ormai da 190 anni da questa postazione sita nel cuore della città di Modena sul torrione orientale del Palazzo Ducale. Con gli anni comunque a questo punto di raccolta dati si sono aggiunte altre 3 postazioni ubicate rispettivamente nella periferia di Modena presso il Campus universitario di Ingegneria, nella periferia di Reggio Emilia presso il Campus universitario San Lazzaro e nella foresta di Karen nella Costa Rica. Il mese di maggio 2020 - secondo i dati forniti dagli esperti dell' Osservatorio Geofisico Luca Lombroso, Sofia Costanzini, Francesca Despini - presenta molte differenze rispetto al maggio 2019, che tutti ricordiamo per la notevole quantità di precipitazioni (ben 241.8 mm) e le **basse** temperature (T media 16.2°C). Dopo il mese di aprile, anche per il mese di maggio si conferma nuovamente l' andamento 'in salita' delle temperature e la scarsità di precipitazioni che continua dal mese di gennaio. Vediamo nel dettaglio i parametri misurati innanzitutto per la stazione storica di Piazza Roma a Modena. La temperatura media mensile di maggio è risultata pari a 19.9°C, con una anomalia positiva di 1.2°C rispetto alla media della serie calcolata sugli anni 1981 - 2010. Il maggio 2020 raggiunge così la posizione del 14° mese di maggio più caldo della serie storica ripresa dal 1860 ad oggi. Le temperature hanno oscillato tra un minimo di 11.4°C e un massimo di 30°C. Il dato che maggiormente desta preoccupazione è la scarsa quantità di precipitazioni cadute in questo mese: solamente 15.3 mm di pioggia contro una media mensile attesa di 61.0 mm calcolata sulla serie 1981-2010: dodicesima posizione per quanto riguarda i mesi di maggio più asciutti. Allargando l' orizzonte temporale ai primi cinque mesi del 2020, ossia da gennaio a maggio, la situazione risulta ancora più critica in termini di precipitazioni. Solo 98.7 mm di pioggia sono caduti da gennaio ad oggi e, dal 1860, si registrano solo altre due annate in cui i primi cinque mesi dell' anno sono stati più siccitosi: il 1981 con 88.5 mm e il 1952 con 91.2 mm. Una curiosità sulle ore di sole, o eliofania assoluta, misurate nella stazione del Palazzo Ducale di Modena per il maggio 2020: sono state ben 261.2 ore, che, rispetto al

massimo soleggiamento che possiamo aspettarci per maggio, ne rappresentano il 64%. 'Tante belle giornate con scarsa nuvolosità - commenta Francesca Despini dell' Osservatorio Geofisico Unimore - quindi hanno reso il maggio 2020 un mese sicuramente piacevole per le prime passeggiate post lockdown'. La stazione Modena Campus Dief ha registrato una temperatura media di 18.8°C spaziando tra una minima di 7.2°C e una massima di 31.2°C. Le precipitazioni mensili sono state pari a 22.9 mm di pioggia. Dati analoghi anche per la stazione di Reggio Emilia, con una temperatura media di 19.1°C, una temperatura minima uguale a quella di Modena Campus ovvero 7.2°C ed una temperatura massima di 31.3°C. Minore in questa stazione il dato delle precipitazioni: solo 13.5 mm di pioggia caduti nell' intero mese. Per trovare pioggia abbondante dobbiamo spostarci alla stazione della Riserva Karen nella Costa Rica. Qui nel mese di maggio 2020 è iniziata, con qualche giorno di ritardo sulla climatologia, la stagione delle piogge e sono caduti ben 192 mm di precipitazioni. La temperatura media alla Riserva risulta pari a 27.2°C con un' escursione da un minimo di 20.6 °C ad un massimo di 36.5°C. Anche Costa Rica ha adottato restrizioni per l' emergenza coronavirus, ma la stazione, connessa via internet in ponte radio, funziona regolarmente grazie alle manutenzioni effettuate durante la 'field school' dello scorso febbraio, a cui ha partecipato il tecnico meteorologo Luca Lombroso. Nelle ultime settimane la stazione Italia Costa Rica, patrocinata anche da UNIMORE, è stata presidiata costantemente dal prof. Dario Sonetti. Analisi preliminare di giugno 2020 Vista la situazione anomala, gli esperti dell' Osservatorio Geofisico di Unimore hanno esteso le loro analisi anche all' andamento del corrente mese di giugno. Sembra proprio un andamento degno di clima tropicale. Le precipitazioni dal 1 al 16 giugno a Modena Osservatorio Geofisico di P.zza Roma sono state pari a 117.4 mm; a Modena Campus Dief 161.8 mm; a Karen Costa Rica 123.8 mm. Per avere una idea della anomalia basta dire che le precipitazioni media di tutto il mese di giugno sul periodo di riferimento 1981-2010 sono state di 61 mm. 'Dunque - nota il meteorologo Luca Lombroso - le piogge finora cadute sono circa il doppio della media mensile. Non siamo al momento però a record storici, non tanto indietro nel passato si è avuto di peggio, nel 2008, con 151.3 mm, e nel 2007, 121.5 mm. Il giugno più piovoso invece risale al 1850, con 181.8 mm'. In questi primi 16 giorni di giugno è piovuto più dei 5 mesi da gennaio a maggio, tanto da colmare il deficit pluviometrico. Quanto alle temperature, al momento si riscontrano valori inferiori alla media, ma non particolarmente anomali. Finora la temperatura media nella stazione storica di Modena risulta di 21.2°C.

Idrovia. Dalla Regione altri 4,5 milioni di euro

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di investire altri 4,5 milioni di euro per la realizzazione dell' Idrovia ferrarese

Irene Priolo e Meuccio Berselli La Regione Emilia-Romagna ha deciso di investire altri 4,5 milioni di euro per la realizzazione dell' Idrovia Ferrarese. L' ulteriore stanziamento viene annunciato dall' assessora all' Ambiente Irene Priolo, che aveva partecipato all' incontro organizzato dall' Autorità distrettuale del fiume Po in Provincia evidenziando la necessità di riavviare il progetto destinato migliorare la mobilità dei cittadini del capoluogo, dei turisti e di tutti coloro che vorranno utilizzare vie alternative meno impattanti per i loro spostamenti anche quotidiani. Un progetto considerato da Priolo 'in linea con gli obiettivi regionali e nell' ottica di un interesse anche nazionale rivolto sempre più alla mobilità lenta (ben 12 miliardi l' indotto costituito dal comparto 'bike' in Italia) e proprio per queste ragioni che la Regione ha deciso di sostenere la realizzazione dei progetti presentati individuando ulteriori finanziamenti, nell' arco di un anno, pari a 4,5 milioni di euro'. Il progetto dell' Idrovia Ferrarese ha un investimento complessivo di circa 145 milioni di euro finanziati, in particolare per attività di dragaggio della Darsena e per i lavori relativi al canale Boicelli, con la realizzazione della botte sifone e la complessiva messa in sicurezza della conca di Pontelagoscuro. 'Consideriamo il progetto delle Idrovie e il collegamento con l' asta del Po altamente strategico - ha sottolineato il segretario generale dell' AdbPo Meuccio Berselli - , un progetto che offrirà nuove opportunità di sviluppo economico turistiche per quest' area. È importante riuscire a sbloccare le pratiche utili per completare il percorso. È quindi fondamentale un coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per non mancare l' occasione di concretizzare gli sforzi fatti finora'. La strategia di pianificazione è stata anche rinforzata dall' esecuzione di approdi, corredati da iniziative di sensibilizzazione, inclusione e promozione territoriale, previsti dall' associazione Metropoli di Paesaggio.

Idrovia. Dalla Regione altri 4,5 milioni di euro
Berselli (AdbPo): "Il progetto che officia nuove opportunità di sviluppo economico turistiche per quest'area"

Irene Priolo e Meuccio Berselli

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di investire altri 4,5 milioni di euro per la realizzazione dell' Idrovia Ferrarese. L' ulteriore stanziamento viene annunciato dall' assessora all' Ambiente Irene Priolo, che aveva partecipato all' incontro organizzato dall' Autorità distrettuale del fiume Po in Provincia evidenziando la necessità di riavviare il progetto destinato migliorare la mobilità dei cittadini del capoluogo, dei turisti e di tutti coloro che vorranno utilizzare vie alternative meno impattanti per i loro spostamenti anche quotidiani. Un progetto considerato da Priolo 'in linea con gli obiettivi regionali e nell' ottica di un interesse anche nazionale rivolto sempre più alla mobilità lenta (ben 12 miliardi l' indotto costituito dal comparto 'bike' in Italia) e proprio per queste ragioni che la Regione ha deciso di sostenere la realizzazione dei progetti presentati individuando ulteriori finanziamenti, nell' arco di un anno, pari a 4,5 milioni di euro'. Il progetto dell' Idrovia Ferrarese ha un investimento complessivo di circa 145 milioni di euro finanziati, in particolare per attività di dragaggio della Darsena e per i lavori relativi al canale Boicelli, con la realizzazione della botte sifone e la complessiva messa in sicurezza della conca di Pontelagoscuro. 'Consideriamo il progetto delle Idrovie e il collegamento con l' asta del Po altamente strategico - ha sottolineato il segretario generale dell' AdbPo Meuccio Berselli - , un progetto che offrirà nuove opportunità di sviluppo economico turistiche per quest' area. È importante riuscire a sbloccare le pratiche utili per completare il percorso. È quindi fondamentale un coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per non mancare l' occasione di concretizzare gli sforzi fatti finora'. La strategia di pianificazione è stata anche rinforzata dall' esecuzione di approdi, corredati da iniziative di sensibilizzazione, inclusione e promozione territoriale, previsti dall' associazione Metropoli di Paesaggio.

Grazie per aver letto questo articolo...

INDENNIZZO AZIONISTI E OBBLIGAZIONISTI

Ferrara, idrovia riparte con 4,5 milioni di euro dalla Regione

FERRARA. Il progetto dell' Idrovia ferrarese, per la mobilità alternativa di cittadini e turisti, riparte anche grazie a un finanziamento di ulteriori 4,5 milioni di euro previsti dalla Regione Emilia-Romagna. «Consideriamo il progetto delle Idrovie e il collegamento con l' asta del Po altamente strategico - afferma **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' AdbPo - Un progetto che offrirà nuove opportunità di sviluppo economico turistiche per quest' area. È importante riuscire a sbloccare le pratiche utili per completare il percorso», dunque è «fondamentale un coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per non mancare l' occasione di concretizzare gli sforzi fatti finora. Il progetto ha un investimento complessivo di circa 145 milioni di euro. In occasione di un recente incontro organizzato dall' Autorità distrettuale del **fiume** Po nella sede della Provincia di Ferrara insieme ai partner del territorio Comune e Provincia, per la Regione Emilia-Romagna l' assessore all' Ambiente Irene Priolo aveva evidenziato al segretario **Berselli** come fosse rilevante e di prospettiva procedere a riavviare l' attivazione del progetto delle Idrovie ferraresi.

The image area contains a large, semi-transparent watermark of a newspaper page with various headlines. Overlaid on this background is the text 'Immagine non disponibile' in a large, blue, sans-serif font.

Immagine
non disponibile

infrastrutture

Idrovia, per sbloccare il tratto cittadino arrivano 4,5 milioni

La Regione incontra l' Autorità ministeriale e stanziamento i fondi Per l' ente governativo il progetto è «altamente strategico»

Arrivano altri 4,5 milioni in più da parte della Regione per l' Idrovia Ferrarese, un segnale di attenzione ulteriore ad un' opera considerata strategica, dopo i 7 milioni per il dragaggio della Darsena messi a disposizione nelle scorse settimane. L' annuncio è dell' assessore all' Ambiente, Irene Priolo, che ha parlato della «riattivazione del progetto», in effetti impantanato da anni tra difficoltà di natura finanziaria, burocratica e progettuale, in un incontro con **Meuccio Berselli**, segretario dell' Autorità distrettuale del fiume Po. L' obiettivo, hanno sottolineato l' ente emanazione del ministero dell' Ambiente e la stessa Regione, resta «migliorare la mobilità e fruibilità dei cittadini del capoluogo, dei turisti e di tutti coloro che vorranno utilizzare vie alternative meno inquinanti per i loro spostamenti anche quotidiani». Non a caso sono state richiamate, a questo proposito, iniziative come la Metropoli di paesaggio che ha aperto la prospettiva di una mobilità su acqua anche inter-urbana, ad esempio tra Vigarano e Ferrara.

I fondi annunciati dall' assessore Priolo andranno proprio ad oliare i meccanismi dei progetti e dei cantieri relativi al tratto cittadino dell' Idrovia, il più complicato da realizzare in quanto presuppone l' innalzamento delle altezze di cinque ponti, compreso quello di **San Giorgio**, per consentire il passaggio delle navi di V classe europea e la riorganizzazione conseguente della viabilità. L' impasse su questo aspetto durava almeno da un anno e mezzo, subito dopo il varo dei cantieri per superare i colli di bottiglia sul **Burana**. «Consideriamo il progetto delle Idrovie e il collegamento con l' asta del Po altamente strategico - ha sottolineato **Berselli** - un progetto che offrirà nuove opportunità di sviluppo economico e turistico per l' area. È importante riuscire a sbloccare le pratiche utili per completare il percorso. È quindi fondamentale un coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per non mancare l' occasione di concretizzare gli sforzi fatti finora». È il caso di ricordare che il progetto vale nel complesso 145 milioni di euro già finanziati.

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CRONACA 11

Idrovia, per sbloccare il tratto cittadino arrivano 4,5 milioni

La Regione incontra l' Autorità ministeriale e stanziamento i fondi Per l' ente governativo il progetto è «altamente strategico»



Il direttore della Darsena Ferrarese del Progetto Idrovia

Viaggio a Fiume (Rijeka) Tutte le settimane OFFERTA!!!

Viaggio-Panoramica Visita-Preventivo-Pulizia tutto a 120 €

Consulente in zona Info: 334.2355965

Facebook icon: Cure Dentali in Croazia

mente inquinanti per i loro spostamenti anche quotidiani. Non a caso sono state richiamate, a questo proposito, iniziative come la Metropoli di paesaggio che ha aperto la prospettiva di una mobilità su acqua anche inter-urbana, ad esempio tra Vigarano e Ferrara.

I fondi annunciati dall' assessore Priolo andranno proprio ad oliare i meccanismi dei progetti e dei cantieri relativi al tratto cittadino dell' Idrovia, il più complicato da realizzare in quanto presuppone l' innalzamento delle altezze di cinque ponti, compreso quello di **San Giorgio**, per consentire il passaggio delle navi di V classe europea e la riorganizzazione conseguente della viabilità. L' impasse su questo aspetto durava almeno da un anno e mezzo, subito dopo il varo dei cantieri per superare i colli di bottiglia sul **Burana**.

«Consideriamo il progetto delle Idrovie e il collegamento con l' asta del Po altamente strategico - ha sottolineato **Berselli** - un progetto che offrirà nuove opportunità di sviluppo economico e turistico per l' area. È importante riuscire a sbloccare le pratiche utili per completare il percorso. È quindi fondamentale un coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per non mancare l' occasione di concretizzare gli sforzi fatti finora». È il caso di ricordare che il progetto vale nel complesso 145 milioni di euro già finanziati.

TERRITORIO

Idrovie ferraresi Via al progetto

Incontro per far ripartire l'intervento da 145 milioni di euro

In occasione dell'incontro organizzato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po, insieme ai partner del territorio Comune e Provincia, per la Regione Emilia-Romagna, l'assessore all'Ambiente Irene Priolo aveva evidenziato al segretario generale **Meuccio Berselli** come fosse rilevante e di prospettiva procedere a riattivare il progetto delle Idrovie ferraresi illustrato dall'ingegnere Claudio Miccoli.

«Consideriamo il progetto delle Idrovie e il collegamento con l'asta del Po altamente strategico - ha sottolineato **Berselli** -, un progetto che offrirà nuove opportunità di sviluppo economico turistiche per quest'area. E' importante riuscire a sbloccare le pratiche utili per completare il percorso. Il progetto ha un investimento complessivo di circa 145 milioni.

Carife, sono 20mila le domande di indennizzo
Chiusi i termini della Consap: a 18.800 azionisti si aggiungono 1.200 obbligazionisti. Un "tesoretto" da circa 130 milioni di euro

I fatti della città Ferrara

Idrovie ferraresi
Via al progetto
Incontro per far ripartire l'intervento da 145 milioni di euro

Stadio Mazza, l'inchiesta va ai tempi supplementari
I magistrati stralzano le ditte che hanno realizzato la Curva Ovest (lavori ok), restano gli altri indagati

Non ritira il solito pasto Scatta l'allarme e viene trovato morto
Bruno Bersanetti aveva 56 anni, probabile malore. Sul posto la Municipale, polizia e vigili del fuoco

Erosione, i lavori lungo la costa

Ripascimenti delle spiagge, ricalibratura delle scogliere e realizzazione di sopraelevazioni

Proseguono gli interventi di protezione della costa dal fenomeno erosivo per rendere le spiagge fruibili.

«Gli interventi - afferma infatti l' assessore ai Lavori Pubblici Roberto Fagnani - vengono effettuati durante tutto l' anno con rallentamenti e sospensioni solo nei mesi estivi. Dall' inizio dell' autunno 2019 a fine maggio 2020, e in alcuni casi anche durante il recente lockdown, sono stati effettuati lavori in varie località, a protezione degli abitati e della costa, che hanno riguardato ripascimenti delle spiagge, ricalibratura delle scogliere, realizzazioni, sopraelevazioni e argini».

Tra i lavori già realizzati e quelli previsti dal prossimo autunno, sarà investita una somma totale pari a oltre nove milioni di euro - in gran parte finanziata con fondi Eni, in alcuni casi con fondi di protezione civile e di solidarietà dell' Unione europea - di cui 7.102.000 relativi a lavori già eseguiti e 2.543.275 relativi a prossimi interventi.

Tra le località interessate Lido di Dante sud, con il primo stralcio di lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud (2.500.000 euro), quasi ultimato e attualmente sospeso per la stagione balneare; Casalborgorsetti con il ripascimento e il riposizionamento di sabbia proveniente dalla pulizia degli arenili (180.000 euro). A Punta Marina sono stati eseguiti interventi di rifacimento di alcuni pennelli in massi (180.000 euro) e ha preso avvio l' esecuzione del primo stralcio relativo alla ricalibratura della difesa sommersa (1.458.000 euro); a Lido Adriano si è intervenuti per la salvaguardia di un tratto di duna esistente con la realizzazione di passerelle (750.000 euro); a Marina Romea è stata attuata la sistemazione della foce fluviale del Lamone per liberare l' alveo centrale al deflusso delle acque utilizzando gli accumuli di sabbia semisommersa per il ripascimento del litorale (300.000 euro); è stato inoltre eseguito l' intervento annuale per la realizzazione di argini in sabbia a protezione dall' ingressione marina (840.000 euro); in località Lido Adriano e Lido di Savoio si è effettuato un primo intervento di ripristino e ricalibratura delle scogliere emerse danneggiate (450.000 euro) e il ripascimento delle spiagge emerse erose (444.000 euro). I lavori, dopo la pausa estiva, riprenderanno in autunno. In particolare a Punta Marina sarà effettuato il completamento del primo stralcio e l' avvio del secondo relativo alla ricalibratura della difesa sommersa (1.200.000 euro).

Emilia Romagna

Si potenziano le difese della costa Lavori a Cesenatico

La Regione Emilia Romagna mette a disposizione oltre 3,8 milioni di euro per proteggere la costa romagnola dall'aggressione marina nel tratto compreso tra il litorale a sud di Ravenna e quello cesenate. Un' iniezione di risorse pubbliche per finanziare progetti già partiti o che partiranno entro l' anno, di **ripascimento** delle spiagge, manutenzione di scogliere e altre opere. Tra i lavori più importanti il dragaggio del porto canale di Cesenatico.

The screenshot shows a newspaper page with several news items. At the top, it says '24 ore' and 'Da Emilia Romagna, Marche e Romagna notizie e curiosità'. There are three main articles visible:

- Uccise a botte la nonna, scarcerato il marito della vittima:** A headline about a man who killed his wife and was arrested. The article mentions a 22-year-old man and a 72-year-old woman.
- Luciano Pavarotti, arriva la stella postuma sulla Walk of Fame:** A headline about the late singer Luciano Pavarotti being honored on the Hollywood Walk of Fame.
- Non risponde al giudice l'infermiere accusato di aver ucciso 8 anziani:** A headline about a nurse who is not responding to a judge's summons regarding the death of eight elderly patients.

Other smaller articles include 'Parchi tematici: Italia in Miniatura' and 'Ripare il primo luglio Italia in Miniatura'.

TUTELA DELLE SPIAGGE

Oltre nove milioni per combattere l'erosione

La spesa copre ripascimenti, ricalibrature e ripristini Fagnani: «Interventi anche durante il lockdown»

RAVENNA Oltre 9 milioni di euro stanziati per fronteggiare fenomeni erosivi e tutelare le spiagge lungo la costa ravennate. È questo il conto di tutti gli interventi già partiti e previsti anche per il prossimo anno, e condotti in alcuni casi anche durante il periodo del lockdown. L'investimento è stato spalmato per i 39 chilometri di costa, al fine di render le spiagge sempre accoglienti e fruibili.

Ne parla l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Fagnani, spiegando che «gli interventi vengono effettuati durante tutto l'anno con rallentamenti e sospensioni solo nei mesi estivi. Dall'inizio dell'autunno 2019 a fine maggio 2020, e in alcuni casi anche durante il recente lockdown, sono stati effettuati lavori in varie località, a protezione degli abitati e della costa, che hanno riguardato ripascimenti delle spiagge, ricalibratura delle scogliere, realizzazioni, sopraelevazioni e ripristino di argini». Le risorse economiche Tra i lavori già realizzati e quelli previsti dal prossimo

autunno, sarà investita una somma totale pari a oltre 9 milioni di euro - in gran parte finanziata con fondi Eni, in alcuni casi con fondi di protezione civile e di solidarietà dell'Unione europea - di cui 7.102.000 relativi a lavori già eseguiti e 2.543.275 relativi a prossimi interventi. Interventi realizzati Tra le località interessate Lido di Dante sud, con il primo stralcio di lavori di difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud (2.500.000 euro), quasi ultimato e attualmente sospeso per la stagione balneare; Casalborssetti con il ripascimento e il riposizionamento di sabbia proveniente dalla pulizia degli arenili (180.000 euro). A Punta Marina interventi di rifacimento di alcuni pennelli in massi (180.000 euro), oltre alla partenza del primo stralcio relativo alla ricalibratura della difesa sommersa (1.458.000 euro); a Lido Adriano sono state realizzate passerelle per tutelare la duna (750.000 euro); a Marina Romea è stata sistemata la foce del Lamone per liberare l'alveo centrale al deflusso delle acque utilizzando gli accumuli di sabbia semisommersa per il ripascimento del litorale (300.000 euro); sono stati realizzati argini in sabbia a protezione dall'ingressione marina (840.000 euro); a Lido Adriano e Lido di Savio si è effettuato un primo intervento di ripristino e ricalibratura delle scogliere emerse danneggiate (450.000 euro) e il ripascimento delle spiagge emerse erose (444.000

Acqua Ambiente Fiumi

euro).

Interventi futuri I lavori, dopo la pausa estiva, riprenderanno in autunno e prevedono a Casalborgosetti la ricalibratura di alcune scogliere emerse (200.000 euro); in varie località del litorale saranno realizzati ripascimenti (98.910 euro). A Lido di Dante sarà effettuato il completamento della difesa a sud mentre a nord sono in programma lavori di sopraelevazione dell'argine destro dei Fiumi Uniti a protezione dell'abitato (99.930 euro). A Punta Marina sarà effettuato il completamento del primo stralcio e l'a v vi o del secondo relativo alla ricalibratura della difesa sommersa (1.200.000 euro). A Marina di Ravenna verrà eseguita la sopraelevazione del tratto terminale di alcune passerelle, precedentemente realizzate a salvaguardia della duna e in seguito al suo atteso accrescimento (84.550 euro). Un secondo intervento di ripristino e ricalibratura delle scogliere emerse danneggiate è programmato a protezione degli abitati di Lido Adriano e Lido di Savio. Si tratta di lavori ulteriori tesi a ripristinare la funzionalità delle scogliere messa a dura prova sia per fattori legati alla subsidenza che alle forti mareggiate. Infine è approvato e programmato l'annuale intervento di formazione degli argini di protezione invernale in varie località (500.000 euro).

Ravenna, oltre 9 milioni contro l'erosione delle spiagge. L'assessore Fagnani: "Si tratta di un impegno costante che dura quasi tutto l'anno"

'Proteggere la costa dal fenomeno erosivo e rendere le spiagge sempre accoglienti e fruibili è un impegno costante per Ravenna che si distende sull' Adriatico per 39 chilometri'. Lo afferma l' Assessore ai lavori pubblici di Ravenna Roberto Fagnani. 'Gli interventi - continua l' assessore - vengono effettuati durante tutto l' anno con rallentamenti e sospensioni solo nei mesi estivi. Dall' inizio dell' autunno 2019 a fine maggio 2020, e in alcuni casi anche durante il recente lockdown, sono stati effettuati lavori in varie località, a protezione degli abitati e della costa, che hanno riguardato ripascimenti delle spiagge, ricalibratura delle scogliere, realizzazioni, sopraelevazioni e ripristino di **argini**'. Tra i lavori già realizzati e quelli previsti dal prossimo autunno, sarà investita una somma totale pari a oltre nove milioni di euro - in gran parte finanziata con fondi Eni, in alcuni casi con fondi di protezione civile e di solidarietà dell' Unione europea - di cui 7.102.000 relativi a lavori già eseguiti e 2.543.275 relativi a prossimi interventi. Gli interventi realizzati Tra le località interessate Lido di Dante sud, con il primo stralcio di lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud (2.500.000 euro), quasi ultimato e attualmente

sospeso per la stagione balneare; Casalboretto con il ripascimento e il riposizionamento di sabbia proveniente dalla pulizia degli arenili (180.000 euro). A Punta Marina sono stati eseguiti interventi di rifacimento di alcuni pennelli in massi (180.000 euro) e ha preso avvio l' esecuzione del primo stralcio relativo alla ricalibratura della difesa sommersa (1.458.000 euro); a Lido Adriano si è intervenuti per la salvaguardia di un tratto di duna esistente con la realizzazione di passerelle (750.000 euro); a Marina Romea è stata attuata la sistemazione della foce **fluviale** del Lamone per liberare l' alveo centrale al deflusso delle **acque** utilizzando gli accumuli di sabbia semisommersa per il ripascimento del litorale (300.000 euro); è stato inoltre eseguito l' intervento annuale per la realizzazione di **argini** in sabbia a protezione dall' ingressione marina (840.000 euro); in località Lido Adriano e Lido di **Savio** si è effettuato un primo intervento di ripristino e ricalibratura delle scogliere emerse danneggiate (450.000 euro) e il ripascimento delle spiagge emerse erose (444.000 euro). Gli interventi futuri I lavori, dopo la pausa estiva, riprenderanno in autunno e prevedono a Casalboretto l' esecuzione di modifiche e ricalibrature



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Navigation bar: Menu, Comuni, Network, Rubriche, V cerca, 19 giugno 2020, Seguici su (social media icons), Accedi.
- Advertisements: press,commtech, La Cassa di Ravenna SpA, Ravennanotizie.it, TOP Rent.
- Article headline: **Ravenna, oltre 9 milioni contro l'erosione delle spiagge. L'assessore Fagnani: "Si tratta di un impegno costante che dura quasi tutto l'anno"**
- Metadata: di Redazione - 19 Giugno 2020 - 14:33, Commenta, Stampa, 2 min.
- Location: comune di ravenna, roberto fagnani, ravenna.
- Image: A portrait of Roberto Fagnani.
- Text snippet: "Proteggere la costa dal fenomeno erosivo e rendere le spiagge sempre accoglienti e fruibili è un impegno costante per Ravenna che si distende sull'Adriatico per 39 chilometri". Lo afferma l'Assessore ai lavori pubblici di Ravenna Roberto Fagnani. "Gli interventi - continua l'assessore - vengono effettuati durante tutto l'anno con rallentamenti e sospensioni solo nei mesi estivi. Dall'inizio dell'autunno 2019 a fine maggio 2020, e in alcuni casi anche durante il recente lockdown, sono stati effettuati lavori in varie località, a protezione degli abitati e della costa, che hanno riguardato
- Other content: "dal 18 maggio" with esp logo, "MOLINETTO APERTO TUTTI I GIORNI PRANZO E CENA CON ASPORTO E TAKE AWAY", "La Festa della Cozza di Marina di Ravenna, un'opportunità per pescatori e ristoratori", "PIU POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO", "RAMeteo Ravenna 29°C 16°C".

di alcune scogliere emerse (200.000 euro); in varie località del litorale saranno realizzati ripascimenti (98.910 euro). A Lido di Dante sarà effettuato il completamento della difesa a sud mentre a nord sono in programma lavori di sopraelevazione dell' **argine** destro dei **Fiumi** Uniti a protezione dell' abitato (99.930 euro). A Punta Marina sarà effettuato il completamento del primo stralcio e l' avvio del secondo relativo alla ricalibratura della difesa sommersa (1.200.000 euro). A Marina di Ravenna verrà eseguita la sopraelevazione del tratto terminale di alcune passerelle, precedentemente realizzate a salvaguardia della duna e in seguito al suo atteso accrescimento (84.550 euro). Un secondo intervento di ripristino e ricalibratura delle scogliere emerse danneggiate è programmato a protezione degli abitati di Lido Adriano e Lido di **Savio**. Si tratta di lavori ulteriori tesi a ripristinare la funzionalità delle scogliere messa a dura prova sia per fattori legati alla subsidenza che alle forti mareggiate. Infine è approvato e programmato l' annuale intervento di formazione degli **argini** di protezione invernale in varie località (500.000 euro).

Spiagge e fenomeni erosivi: gli interventi per proteggere la costa

Proteggere la costa dal fenomeno erosivo e rendere le spiagge sempre accoglienti e fruibili è un impegno costante per Ravenna che si distende sull' Adriatico per 39 chilometri. "Gli interventi - afferma infatti l' assessore ai Lavori Pubblici Roberto Fagnani - vengono effettuati durante tutto l' anno con rallentamenti e sospensioni solo nei mesi estivi. Dall' inizio dell' autunno 2019 a fine maggio 2020, e in alcuni casi anche durante il recente lockdown, sono stati effettuati lavori in varie località, a protezione degli abitati e della costa, che hanno riguardato ripascimenti delle spiagge, ricalibratura delle scogliere, realizzazioni, sopraelevazioni e ripristino di argini". Tra i lavori già realizzati e quelli previsti dal prossimo autunno, sarà investita una somma totale pari a oltre nove milioni di euro - in gran parte finanziata con fondi Eni, in alcuni casi con fondi di protezione civile e di solidarietà dell' Unione europea - di cui 7.102.000 relativi a lavori già eseguiti e 2.543.275 relativi a prossimi interventi. Interventi realizzati Tra le località interessate Lido di Dante sud, con il primo stralcio di lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud (2.500.000 euro), quasi ultimato e attualmente sospeso per la stagione balneare; Casalborsetti con il ripascimento e il riposizionamento di sabbia proveniente dalla pulizia degli arenili (180.000 euro). A Punta Marina sono stati eseguiti interventi di rifacimento di alcuni pennelli in massi (180.000 euro) e ha preso avvio l' esecuzione del primo stralcio relativo alla ricalibratura della difesa sommersa (1.458.000 euro); a Lido Adriano si è intervenuti per la salvaguardia di un tratto di duna esistente con la realizzazione di passerelle (750.000 euro); a Marina Romea è stata attuata la sistemazione della foce fluviale del Lamone per liberare l' alveo centrale al deflusso delle acque utilizzando gli accumuli di sabbia semisommersa per il ripascimento del litorale (300.000 euro); è stato inoltre eseguito l' intervento annuale per la realizzazione di argini in sabbia a protezione dall' ingressione marina (840.000 euro); in località Lido Adriano e Lido di Savio si è effettuato un primo intervento di ripristino e ricalibratura delle scogliere emerse danneggiate (450.000 euro) e il ripascimento delle spiagge emerse erose (444.000 euro). Interventi futuri I lavori, dopo la pausa estiva, riprenderanno in autunno e prevedono a Casalborsetti l' esecuzione di modifiche e ricalibrature di alcune scogliere emerse (200.000 euro); in varie località del litorale saranno realizzati ripascimenti (98.910 euro). A Lido di Dante sarà effettuato il completamento della difesa a sud mentre a nord sono in



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. The main article is titled "Spiagge e fenomeni erosivi: gli interventi per proteggere la costa" by Magrini, dated 19 June 2020. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there's a "HOT NEWS" section with several small thumbnail images and titles, such as "Ravenna Festival: il concerto con Muti sarà trasmesso in diretta internet" and "Torna la musica dal vivo: domenica parte la rassegna di concerti...". Below the article, there's an advertisement for "CONAD SUPERSTORE GALILEI" with opening hours: "ORARI: dal lunedì al sabato dalle 7:30 alle 20:30 domenica".

programma lavori di sopraelevazione dell' **argine** destro dei **Fiumi** Uniti a protezione dell' abitato (99.930 euro). A Punta Marina sarà effettuato il completamento del primo stralcio e l' avvio del secondo relativo alla ricalibratura della difesa sommersa (1.200.000 euro). A Marina di Ravenna verrà eseguita la sopraelevazione del tratto terminale di alcune passerelle, precedentemente realizzate a salvaguardia della duna e in seguito al suo atteso accrescimento (84.550 euro). Un secondo intervento di ripristino e ricalibratura delle scogliere emerse danneggiate è programmato a protezione degli abitati di Lido Adriano e Lido di **Savio**. Si tratta di lavori ulteriori tesi a ripristinare la funzionalità delle scogliere messa a dura prova sia per fattori legati alla subsidenza che alle forti **mareggiate**. Infine è approvato e programmato l' annuale intervento di formazione degli **argini** di protezione invernale in varie località (500.000 euro).



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 21 giugno 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 21 giugno 2020

ANBI Emilia Romagna

21/06/2020 Avvenire Pagina 17	PAOLO VIANA	1
«Costruiamo mille bacini idrici»		
21/06/2020 Avvenire Pagina 17	ANDREA ZAGHI	3
In Emilia piove meno che in Israele		
21/06/2020 avvenire.it	ANDREA ZAGHI	5
In Emilia piove meno che in Israele		

Consorzi di Bonifica

21/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 45		6
«Allagamenti, questo sistema non ci protegge»		

Acqua Ambiente Fiumi

21/06/2020 Il Resto del Carlino Pagina 23		8
«Maltempo, ecco i soldi Ue»		
21/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 50		9
Lavori finiti, a Pieve riaperte le vie turistiche		
21/06/2020 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2		10
Dal Parco Nord ai Prati il bosco urbano che non c'è		
21/06/2020 ilrestodelcarlino.it	CLAUDIO BOLOGNESI	12
Il ponte Mingardona vicino alla riapertura		
20/06/2020 lanuovaferrara.it		14
Idrovia, per sbloccare il tratto cittadino arrivano 4,5 milioni		
21/06/2020 La Nuova Ferrara Pagina 19		15
Polizia fluviale sfreccia I cittadini si lamentano		
21/06/2020 La Nuova Ferrara Pagina 23		16
Ancora un tubo rotto E via Pomposa si riallaga		
21/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44		17
Acqua all' ex ospedale e all' allevamento		
21/06/2020 Corriere di Romagna Pagina 41		18
Issata la Bandiera blu per il 12° anno «Per il turismo è...		
20/06/2020 altarimini.it		19
A mani nude: l' iniziativa che coinvolge anche Rimini e Cattolica contro...		
20/06/2020 altarimini.it		21
FOTO A Bellaria per il dodicesimo anno consecutivo sventola la bandiera blu		
20/06/2020 Mantova Uno		22
S.Benedetto, il Comitato per il ponte scrive a Toto. Quasi ultimate le...		
21/06/2020 La Voce di Mantova Pagina 24		23
Ponte: il Comitato scrive alla Toto		

L'INTERVISTA

«Costruiamo mille bacini idrici»

La proposta del presidente di Coldiretti Ettore Prandini al premier Conte durante gli Stati Generali: «Abbiamo già ideato la rete con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cdp. Il problema della siccità è nazionale»

Si è presentato a Villa Pamphilj con tutte le preoccupazioni di un settore che durante l'emergenza Covid 19 ha perso 12,3 miliardi di euro, per effetto del taglio alle esportazioni, delle difficoltà e chiusure di bar e ristoranti, del crollo dei flussi turistici e della pesante contrazione delle quotazioni alla produzione.

Ma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini esce dagli Stati Generali con un certo ottimismo. E molte richieste: dal voucher alle infrastrutture, dal digitale alla sburocrazia, come racconta in quest'intervista.

Fino a qualche settimana fa, ad esempio sulla regolarizzazione dei migranti, le posizioni non erano proprio le stesse. Ora invece sembra tornato il sereno nei rapporti tra Coldiretti e governo. È così?

Noi abbiamo una posizione sul lavoro nei campi che è quella di chi il lavoro lo crea e ancora adesso insistiamo sulla necessità di rivedere il voucher agricolo, ma gli ostacoli, se ci sono, non si trovano al Ministero dell'agricoltura.

Insomma c'è feeling?

C'è la soddisfazione di veder accogliere le esigenze degli agricoltori: agli Stati generali ci è stato detto che esiste un impegno ufficiale a lavorare sulle infrastrutture irrigue, che sono un asset strategico perché permettono di governare il cambiamento climatico in un Paese che trattiene solo il 10% delle piogge.

Cosa serve esattamente?

Mille bacini. Costruiti con sistemi sostenibili e strutturati per produrre energia idroelettrica. Abbiamo già ideato la rete con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti. Il problema della siccità è nazionale: in Pianura Padana lo stress idrico fa esplodere il problema delle aflatoossine del mais, che contaminano la produzione di latte.

Quali sono gli altri interventi di cui avete parlato a Villa Pamphilj?

Il digital divide è una zavorra. Nelle aree rurali, quando va bene, c'è una copertura del 50%. Ciò significa che non puoi proporre i prodotti e i turisti non verranno mai da te. Ma non solo. Se non ho copertura della rete dati, posso anche avere la guida satellitare sul trattore ma non potrò mai scaricare i dati necessari per fare l'agricoltura di precisione e ciò comporterà minor qualità e minor sostenibilità:



userò di più e male i diserbanti e dovrò registrare le operazioni su carta. Perciò chiediamo il prolungamento per almeno tre anni di Agricoltura 4.0. Quindi, ben oltre il 2021.

Il lockdown è stato un' occasione perduta per l' e-commerce del made in Italy?

In parte sì, ma non piangiamo sul latte versato. Stiamo lavorando con Poste **Italiane** per creare un progetto per il Paese sfruttando la loro rete di vendite online. Naturalmente, servirà la copertura che dicevamo ma anche una logistica più forte. Il Paese deve superare il gap dei trasporti delle merci che produce costi aggiuntivi pari a 11 miliardi di euro nel solo settore agroalimentare e ci pone in svantaggio con i concorrenti. Alle nostre campagne servono treni veloci e porti efficienti.

Come si conquistano i mercati se la Gdo non parla italiano?

Solo Conad l' ha capito e infatti ha comprato Auchan, ma noi lavoriamo con tutti coloro che credono nelle filiere made in Italy, italiani e non. E abbiamo idee nuove.

Ad esempio?

Ad esempio sulla necessità di coinvolgere la ristorazione che ha patito la recente crisi e ancora non ne esce - nella gestione del piano indigenti che va portato da 350 milioni a un miliardo per acquistare prodotti made in Italy di qualità con i quali affrontare la drammatica emergenza sociale e dare anche ossigeno alle imprese.

Torniamo a Conte. Come si passa dal feeling all' amore vero?

Che paroloni. Per conquistare le campagne basta permetterci di lavorare bene e c' è molto da fare. Gli agricoltori sono subissati di carte, bisogna sburocratizzare. Ma non basta neppure più. I tempi di autorizzazione sono troppo lunghi in un mercato moderno: occorre rivedere la legge Bassanini perché fintanto che il funzionario pubblico si dovrà sostituire al politico - tra l' altro, rispondendo con il proprio patrimonio delle scelte che autorizza - avremo una distorsione della politica e un appesantimento innaturale dell' amministrazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO VIANA

Pianeta verde

In Emilia piove meno che in Israele

In Emilia Romagna piove meno che in Israele. Non si tratta di un'annotazione pittoresca, ma della preoccupante constatazione di quello che sta accadendo in una delle aree più importanti del Paese dal punto di vista agroalimentare. Il segno, se ancora ve ne fosse bisogno, di quanto il clima stia cambiando e di quanto questo cambiando colpisca l'economia.

L'allarme, ancora una volta, è stato lanciato dalla ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo), che in una nota ha spiegato come nel comprensorio dell'Emilia Romagna centro-orientale la quantità di precipitazioni, caduta dall'inizio dell'anno sino a maggio, sia stata la più bassa dagli anni '50. Detto in altro modo, nell'area la pioggia è stata appena il 30% di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme, un'area del mondo, in cui mediamente piovono, nello stesso periodo, oltre 300 millimetri. Il confronto con Israele non è casuale, visto che questo è uno dei Paesi più siccitosi al mondo. Certo, a venire in soccorso delle coltivazioni agricole, ci hanno pensato le erogazioni dei consorzi irrigui. Ciò che preoccupa, tuttavia, è il forte segnale l'ultimo in ordine di tempo -, di cambiamento de clima che sta colpendo il nostro Paese e al quale, di fatto, non pare si possa porre rimedio.

Anzi di più. La diminuzione delle precipitazioni (e la loro trasformazione), sta delineando un altro tema importante: la concorrenza tra usi agricoli, industriali e civili dell'acqua.

Sempre l'ANBI ha fatto notare che in Emilia Romagna accanto ai forti apporti irrigui per le coltivazioni, l'acqua prelevata dal Po si è resa indispensabile per alimentare, come di consueto, anche 3 potabilizzatori romagnoli e l'intero complesso petrolchimico di Ravenna, da sempre collegato ed associato allo stesso sistema idrico.

E non è finita. I tecnici irrigui, infatti, fanno notare che l'estremizzazione degli eventi meteorologici sta minando la certezza di un sicuro approvvigionamento dal Po. Insomma, piogge quasi azzerate in alcune aree dello Stivale e in determinati periodi, accanto ad acquazzoni improvvisi in altre zone e in altri periodi, stanno facendo saltare previsioni di accumulo di riserve così come calendari di irrigazione e quindi di coltivazione. Con tutte le conseguenze economiche e alimentari del caso. Nell'era della digitalizzazione e della globalizzazione, sarebbe il caso di tenere in maggior conto anche questi fenomeni.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several news snippets from Avvenire magazine, dated June 21, 2020. The central and largest article is titled "«Costruiamo mille bacini idrici»" with the sub-headline "La proposta del presidente di Coldiretti Ettore Franchini al premier Conte durante gli Stati Generali: «Abbiamo già ideato la rete con Anbi, Enel, Eni e Cdp. Il problema della siccità è nazionale»". To the left, there is a section titled "Nuova governance per la Bcc San Marzano" and another "Patio nei castelli - genetica green". Below the main article, there are three smaller articles: "La riapertura dei parchi divertimento tra numero chiuso e App salta-coda", "Il negoziato sul debito esteso al 24 luglio", and "In Emilia piove meno che in Israele". The bottom right corner of the collage includes a small section titled "Pianeta verde" and a logo for "FINANZIARI" and "ANBI".

ANDREA ZAGHI

In Emilia piove meno che in Israele

In Emilia Romagna piove meno che in Israele. Non si tratta di un'annotazione pittoresca, ma della preoccupante constatazione di quello che sta accadendo in una delle aree più importanti del Paese dal punto di vista agroalimentare. Il segno, se ancora ve ne fosse bisogno, di quanto il clima stia cambiando e di quanto questo cambiando colpisca l'economia. L'allarme, ancora un volta, è stata lanciato dalla ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe), che in una nota ha spiegato come nel comprensorio dell'Emilia Romagna centro-orientale la quantità di precipitazioni, caduta dall'inizio dell'anno sino a maggio, sia stata la più bassa dagli anni '50. Detto in altro modo, nell'area la pioggia è stata appena il 30% di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme, un'area del mondo, in cui mediamente piovono, nello stesso periodo, oltre 300 millimetri. Il confronto con Israele non è casuale, visto che questo è uno dei Paesi più siccitosi al mondo. Certo, a venire in soccorso delle coltivazioni agricole, ci hanno pensato le erogazioni dei consorzi irrigui. Ciò che preoccupa, tuttavia, è il forte segnale - l'ultimo in ordine di tempo -, di cambiamento de clima che sta colpendo il nostro Paese e al quale, di fatto, non pare si possa porre rimedio. Anzi di più. La diminuzione delle precipitazioni (e la loro trasformazione), sta delineando anche un altro tema importante: la concorrenza tra usi agricoli, industriali e civili dell'acqua. Sempre l'ANBI ha fatto notare che in Emilia Romagna accanto ai forti apporti irrigui per le coltivazioni, l'acqua prelevata dal Po si è resa indispensabile per alimentare, come di consueto, anche 3 potabilizzatori romagnoli e l'intero complesso petrolchimico di Ravenna, da sempre collegato ed associato allo stesso sistema idrico. E non è finita. I tecnici irrigui, infatti, fanno notare che l'estremizzazione degli eventi meteorologici sta minando la certezza di un sicuro approvvigionamento dal Po. Insomma, piogge quasi azzerate in alcuni aree dello Stivale e in determinati periodi, accanto ad acquazzoni improvvisi in altre zone e in altri periodi, stanno facendo saltare previsioni di accumulo di riserve così come calendari di irrigazione e quindi di coltivazione. Con tutte le conseguenze economiche e alimentari del caso. Nell'era della digitalizzazione e della globalizzazione, sarebbe il caso di tenere in maggior conto anche questi fenomeni. © Riproduzione riservata.



In Emilia piove meno che in Israele



Andrea Zaghi
domenica 21 giugno 2020

In Emilia Romagna piove meno che in Israele. Non si tratta di un'annotazione pittoresca, ma della preoccupante constatazione di quello che sta accadendo in una delle aree più importanti del Paese dal punto di vista agroalimentare. Il segno, se ancora ve ne fosse bisogno, di quanto il clima stia cambiando e di quanto questo cambiando colpisca l'economia.

L'allarme, ancora un volta, è stata lanciato dalla ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe), che in una nota ha spiegato come nel comprensorio dell'Emilia Romagna centro-orientale la quantità di precipitazioni, caduta dall'inizio dell'anno sino a maggio, sia stata la più bassa dagli anni '50. Detto in altro modo, nell'area la pioggia è stata appena il 30% di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme, un'area del mondo, in cui mediamente piovono, nello stesso periodo, oltre 300 millimetri. Il confronto con Israele non è casuale, visto che questo è uno dei Paesi più siccitosi al mondo. Certo, a venire in soccorso delle coltivazioni agricole, ci hanno pensato le erogazioni dei consorzi irrigui. Ciò che preoccupa, tuttavia, è il forte segnale - l'ultimo in ordine di tempo -, di cambiamento de clima che sta colpendo il nostro Paese e al quale, di fatto, non pare si possa porre rimedio.

Anzi di più. La diminuzione delle precipitazioni (e la loro trasformazione), sta delineando anche un altro tema importante: la concorrenza tra usi agricoli, industriali e civili dell'acqua. Sempre l'ANBI ha fatto notare che in Emilia Romagna accanto ai forti apporti irrigui per le coltivazioni, l'acqua prelevata dal Po si è resa indispensabile per alimentare, come di consueto, anche 3 potabilizzatori romagnoli e l'intero complesso petrolchimico di Ravenna, da sempre collegato ed associato allo stesso sistema idrico.

E non è finita. I tecnici irrigui, infatti, fanno notare che l'estremizzazione degli eventi meteorologici sta minando la certezza di un sicuro approvvigionamento dal Po. Insomma, piogge quasi azzerate in alcuni aree dello Stivale e in determinati periodi, accanto ad acquazzoni improvvisi in altre zone e in altri periodi, stanno facendo saltare previsioni di accumulo di riserve così come calendari di irrigazione e quindi di coltivazione. Con tutte le conseguenze economiche e alimentari del caso. Nell'era della digitalizzazione e della

ANDREA ZAGHI

«Allagamenti, questo sistema non ci protegge»

I residenti in via Settembrini criticano l'intervento del Comune. «Serve il muretto di cemento armato»

di Giacomo Mascellani Ci sono alcuni residenti e aziende a ridosso della statale Adriatica, che non hanno condiviso le scelte del sistema di difesa dagli allagamenti del corso d'acqua che corre parallelamente a via Settembrini, nell'ambito del progetto che si sta realizzando nelle campagne a ridosso della statale Adriatica. La portavoce Morena Morganti sta protestando in tutte le sedi perché, a suo dire, non sarebbe stata adottato il criterio migliore sotto il profilo della sicurezza e non sarebbero state fatte le giuste scelte estetiche.

Cosa non vi piace dei lavori?

«Hanno costruito un argine riportando della terra con dell' argilla lungo la via Settembrini, quando la logica diceva di fare un altro lavoro».

Quale protezione sarebbe stata più appropriata?

«Un muretto in cemento armato, la stessa soluzione che hanno realizzato lungo la via Cesenatico in prossimità dell' ingresso alla città».

Scusi, lei abita qui di fronte: poteva dirlo prima. «Infatti io e i miei vicini ci siamo mossi due anni fa, nel 2018, e siamo stati molto chiari».

A chi vi siete rivolti?

«Prima sono andata in comune all' ufficio dei Lavori pubblici di Cesenatico e poi negli uffici del **Consorzio di Bonifica della Romagna** a Cesena. Alla nostra richiesta ci hanno risposto «faremo il possibile», evidentemente poi non è andata così, visto che sono andati avanti con la scelta di una protezione che non piace a nessuno e trova tutti scontenti, residenti e imprenditori».

Quando vi siete trovati gli automezzi che facevano l' argine con la terra cosa avete fatto?

«Abbiamo chiesto spiegazioni al **Consorzio di Bonifica** e ci hanno detto che non avevano abbastanza soldi per fare diversamente e che comunque secondo loro andava bene così».

Perché volete il muretto in cemento armato a tutti i costi?

«Guardate, adesso con l' argine largo 3-4 metri non abbiamo più spazio in profondità e nemmeno un marciapiede, inoltre su un progetto da tanti milioni non penso che un muretto lungo appena 70 metri

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

avrebbe fatto saltare i conti».

Nella vostra protesta sollevate il problema della sicurezza.

«Se dei parenti o degli amici ci vengono a trovare, quando scendono dall' auto rischiano di essere investiti o addirittura di causare un incidente se aprono lo sportello dopo aver parcheggiato. Inoltre noi stessi abbiamo difficoltà di manovra, perché questa strada è percorsa da tutti i mezzi che dalla via **Canale Bonificazione** transitano verso il sottopassaggio della statale Adriatica e viceversa».

Adesso cosa farete?

«Ci appelliamo al buon senso, non ha senso tenere questo obbrobrio, è un sopruso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Maltempo, ecco i soldi Ue»

Gli eurodeputati De Castro e Gualmini: per l' Emilia Romagna ristoro danni fra i 40 e i 56 milioni

di Lorenzo Frassoldati BRUXELLES Sbloccati da Strasburgo i 212 milioni del Fondo di solidarietà europeo per i danni causati da inondazioni, frane, alluvioni che hanno colpito l' Emilia Romagna e altre 16 regioni italiane, da nord a sud, nel 2019. «Siamo riusciti a superare anche gli ultimi ostacoli per far arrivare all'Italia, nel più breve tempo possibile, i fondi. Ora la palla passa ai governi nazionali», affermano Paolo De Castro e Elisabetta Gualmini, europarlamentari membri della commissione Bilanci dell' Parlamento.

I paesi interessati oltre all'Italia, sono Spagna, Portogallo e Austria. Per l' Emilia Romagna c'è una stima di ristoro danni da 40 a 56 milioni. «Data l' emergenza attuale, aggravata dalle conseguenze del coronavirus, la nostra preoccupazione come Parlamento europeo è stata quella di accelerare la procedura di decisione per l'erogazione dei finanziamenti. Adesso - continuano De Castro e Gualmini - l'importante è fare il più velocemente possibile, perché questi soldi servono alle nostre Regioni».

I finanziamenti attribuiti all'Italia verranno distribuiti da Governo e Protezione civile alle 17 regioni colpite dalle devastazioni e dalle alluvioni dell'autunno 2019. «Con il via libera raggiunto con un voto a grande maggioranza (680 voti a favore, 7 contrari e 1 astensione) - proseguono gli eurodeputati Dem emiliano romagnoli - l' Europa riafferma la volontà di essere a fianco dei suoi cittadini, e invia un forte segnale di solidarietà. Nei prossimi mesi, continueremo a lavorare sulla revisione del Fondo di solidarietà europeo per rafforzarlo dotandolo di maggiori risorse. Auspichiamo la Protezione civile possa far giungere in tempi brevissimi i fondi europei destinati alle regioni più colpite».

Per l'Italia i fatti risalgono all'autunno 2019, quando tra fine ottobre e novembre tutto il Paese fu colpito da eventi climatici estremi. «Abbiamo ancora negli occhi - ricorda De Castro - l'inondazione di Venezia o la disgregazione di interi pendii e aree viticole nelle colline bolognesi». In Emilia Romagna esondazioni si verificarono nella pianura bolognese e nella Bassa modenese.

A livello nazionale i danni solo in agricoltura furono stimati in oltre 500 milioni. Al Nord la prima neve mise in ginocchio la frutticoltura in Piemonte nelle province di Cuneo e Alessandria. Tutto il Veneto fu flagellato da esondazioni con Venezia sommersa da maree eccezionali. Al Sud le regioni più colpite furono Campania, Basilicata e Puglia dove violenti nubifragi e bombe d'acqua distrussero serre e campi di ortaggi invernali.

Lavori finiti, a Pieve riperte le vie turistiche

PIEVEPELAGO Giornata di riaperture per le strade turistiche, ieri a Pievepelago. A tempo di record, dopo la 'bomba d' acqua' della notte tra il 4 ed il 5 giugno, è stata realizzata e aperta al pubblico una strada alternativa per raggiungere la zona turistica del laghetto Oasi Serena a Modino, mentre è stata riaperta anche la strada diretta che da Pievepelago porta a **Tagliole** ed al lago **Santo**. «Grazie ad un intervento regionale di Somma Urgenza - spiega il sindaco Corrado Ferroni - e alla disponibilità di privati proprietari di terreni, a tempo di record abbiamo realizzato un percorso alternativo per le auto che consente di ovviare al crollo totale della strada del Sagradino inghiottita dal **torrente Scoltenna**. Ora si può tornare a raggiungere in auto sia la frequentatissima zona turistica del laghetto Oasi Serena che l' insediamento industriale del Sagradino. Ringraziamo i privati proprietari di terreni che ci hanno consentito il passaggio per realizzare una strada alternativa, in attesa dei più complessi lavori di ricostruzione della strada crollata». Per i gestori della zona turistica, **Valentina** Amidei esprime soddisfazione: «Eccoci qua, lavori conclusi. Grazie a tutti per la strada alternativa. Ora il lago Oasi Serena è tornato raggiungibile in auto: forza vi aspettiamo!». Dopo i mesi di chiusura, questa area è tra le più gettonate nei dintorni del paese. Buone notizie anche per l' eccellenza appenninica del lago **Santo**. Dopo il ripristino immediato del ponte Le Ghiare da Fiumalbo/Rotari ostruito dalla piena d' inizio mese, da ieri ha riaperto anche la strada diretta da Pievepelago, che era chiusa non per il maltempo ma per i lavori di un nuovo tunnel **paramassi**, da tempo auspicato, che si affiancherà alle altre opere già esistenti. Tra i principali danni del nubifragio del 4/5 novembre c' era subito da ripristinare il ponte delle Ghiare tra Rotari e **Tagliole** per evitare l' isolamento della zona. Ora riapre anche il collegamento diretto da Pievepelago a **Tagliole** ed al lago **Santo**: zona fondamentale per il movimento turistico non solo di Pievepelago ma di tutto l' Appennino toscano-emiliano. La ditta esecutrice dei lavori avvisa che sarà possibile ancora un senso unico alternato nel proseguo della costruzione del tunnel **paramassi**, invitando gli utenti ad avere la massima attenzione. «Grazie a tutti - dice Massimo Tex Bernardi, del rifugio Vittoria - per i lavori e per la pazienza che gli utenti hanno comunque dimostrato nel raggiungerci. La zona del lago ripaga di tutto».

.. 18 DOMENICA - 21 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

APPENNINO

Giovane si schianta col parapendio

Atterraggio di fortuna ma è salva

Raggiunta dove è attualmente riuverata, nel reparto di ortopedico, con una prognosi di 40 giorni per la rottura della caviglia. A intervenire è stato anche il presidente della "Associazione parapendio di Prignano di cui la 28enne è la presidente e che conta oltre 60 soci. «L'abbiamo soccorsi, fortunatamente era coccolata, difficile stabilire cosa possa essere successo».

Sempre a Serramazzoni, alle 10,45 circa, in via Giardini Nord, località Isella, un ciclista ha tamponato un'automobile che improvvisamente aveva rallentato la marcia. Nello scontro, il ciclista è volato sul terreno, l'automobile è venuta investita di medie gravità e per un maltempo è stato trasportato al Policlinico dal 118 intervenendo sul posto insieme ai carabinieri.

Moto e attrezzi rubati, nei guai operaio di Prignano

PRIGNANO

Nel suo garage nascondeva un ingente bottino, molto da occhio, ma anche altre attrezzature. Il tutto è stato rubato.

LA TUA CITTÀ, VERAMENTE TUA.

BMW 400 X

CON BMW FREE2RIDE TUO SUBITO, POI DECIDI.

Da oggi BMW C 400 X può essere tuo a 50 euro al mese* con localizzazione satellitare iLoGo-Ride e servizio di recupero iLoGo in emergenza**. TAN 0%, TAEG 3,1%.

CONTATTA LA CONCESSIONARIA.

Superbike

Concessionaria BMW Motorrad
Via Emilia Est, 776
Modena (MO)
059 370776
superbike@bmw-motorrad.it

FREE 2 RIDE

Il dossier

Dal Parco Nord ai Prati il bosco urbano che non c'è

Già ai tempi del referendum sulla chiusura del centro, a metà degli anni '80, in Comune si raccontava della "fascia alberata" a fianco della tangenziale

La scia di progetti a verde da quarant'anni a questa parte potremmo intitolarla "lettera a un albero mai piantato". Già ai tempi del referendum sulla chiusura del centro, a metà degli anni '80, a palazzo d'Accursio si raccontava della famosa "fascia boscata" che avrebbe dovuto racchiudere tangenziale e autostrada nel tratto urbano come una siepe all'inglese. Diventò una discussione carsica che compariva e spariva a seconda delle stagioni. Oggi si torna a parlarne in apertura della Conferenza dei servizi per il Passante chiedendo che Società autostrade se ne faccia carico per complessivi 140 ettari. Non si sa se sarà la volta buona.

Visti i precedenti di Autostrade, non c'è granché da sperare. I Comuni romagnoli, aspettano ancora gli alberi promessi in occasione della costruzione della terza corsia. Solo per quel che riguarda Rimini, si parla di 5-6 mila alberi ancora in attesa nel vivaio.

Ieri è stato anche il giorno della marcia che ha inaugurato i sentieri nel bosco dei Prati di Caprara promossa dal comitato "Rigenerazione no speculazione" per difendere un'area verde che la natura si è spontaneamente ripresa, ma sulla quale grava un piano urbanistico che dà diritto ai privati di edificare. Dopo aver scongiurato la "cittadella della moda" che avrebbe dovuto finanziare la ristrutturazione dello stadio "Dall'Ara", resta la minaccia di diritti di costruzione che scadranno alla fine di quest'anno. Dunque un potenziale rischio di un parziale, ulteriore abbattimento è imminente.

Anche il bosco urbano al Parco Nord, promesso dal sindaco Virginio Merola, resta un sogno sulla carta che rischia di rimanere tale.

In tutta la regione sono però in atto abbattimenti a macchia di leopardo che assommano a migliaia di alberi cancellati. Tra le province di Parma e Reggio Emilia, la cassa di espansione del fiume Enza spazzerà via centinaia di piante per le quali non è chiaro quale rimpiazzo sarà previsto. Altri sacrifici saranno fatti per far posto alla bretella Campogalliano-Sassuolo e alla Cispadana. A questo si aggiunge che dopo aver sottratto territorio a fiumi e torrenti, ora si procede ogni anno all'abbattimento sistematico di centinaia di specie arboree ai loro bordi da Piacenza a Rimini. «Si considerano i corsi d'acqua solo come condotte idrauliche spazzando via tutto ciò che è in alveo e aggravando così la situazione perché



Acqua Ambiente Fiumi

la corrente senza ostacoli erode le sponde » hanno fatto presente Wwf e Legambiente a più riprese. A tal proposito resta impresso in negativo come caso di scuola il taglio a raso di tutta la vegetazione sulle sponde del **Savena** per undici chilometri effettuato due anni fa. In provincia di Modena, un taglio analogo ai danni degli **argini** del **torrente** Tiepido ha portato davanti al giudice l' azzardo dei boscaioli. Il tutto aggravato dall' ormai imperante affare sul legno da parte di aziende che usano il legname abbattuto per realizzare pellet per stufe. Sconti ai Comuni in cambio dei tronchi. E non è nemmeno vero che un albero nuovo assorbe più anidride carbonica. Pur avendo un ritmo di crescita **maggiore** dispone di un numero di foglie nettamente minore. - v.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ponte Mingardona vicino alla riapertura

Gli ultimi 'esami' da superare sotto forma di collaudo, poi si potrà brindare, a distanza di un metro, certo, al ponte ritrovato. E' una bella storia, quella del ponte Mingardona. Chiuso da oltre un anno, da marzo 2019 per la precisione, causa le piene del **Sillaro** diventate ormai troppo pericolose, rinasce e riapre agli albori di questa estate, probabilmente a inizio luglio. Un ponte non solo in senso letterale, ma anche un ponte ideale tra la fine dell' **emergenza** più stringente del ciclone Coronavirus e la... Gli ultimi 'esami' da superare sotto forma di collaudo, poi si potrà brindare, a distanza di un metro, certo, al ponte ritrovato. E' una bella storia, quella del ponte Mingardona. Chiuso da oltre un anno, da marzo 2019 per la precisione, causa le piene del **Sillaro** diventate ormai troppo pericolose, rinasce e riapre agli albori di questa estate, probabilmente a inizio luglio. Un ponte non solo in senso letterale, ma anche un ponte ideale tra la fine dell' **emergenza** più stringente del ciclone Coronavirus e la rinascita del dopo, sotto forma di auto che torneranno a percorrerlo senza più paura del **fiume** che scorre di sotto. A gennaio, in una gelida (ma assolutissima) frazione di Molino Nuovo, quando i tre sindaci di Monterenzio, Castel **San** Pietro e Casalfiumanese

presentarono la sua rinascita alla stampa, ottennebrati dalle schermaglie politiche in diversi lo definirono un ottimo spot 'bonacciniano' nel periodo di pre-elezioni regionali. Ai residenti dei tre comuni, però, poco fregò del tempismo dell' annuncio, loro non vedevano semplicemente l' ora di buttarsi alle spalle un anno di tortuosi percorsi su e giù per le colline del lungo **Sillaro** per raggiungere le mete prefissate 'aggirando' gioco forza il ponte inagibile. "Sarà pronto in tre mesi", dichiararono i sindaci supportati dalla presenza della consigliera regionale Francesca Marchetti che aveva lavorato senza sosta per chiudere al meglio, e in tempi il più contenuti possibili, il triangolo Regione-Protezione Civile-Comuni, restituendo entro l' estate il ponte perduto ai cittadini. Partiti a spron battuto, complice un clima che spesso non è così clemente neppure a inizio o fine estate, verso fine febbraio i lavori erano già oltre la metà, con corposo anticipo rispetto alla tabella di marcia. Poi, a marzo, l' arrivo del Covid-19, e lo stop forzato "durato quasi due mesi", ricorda l' assessore ai Lavori Pubblici Giuliano Giordani. Quando i lavori sono ripartiti, l' impresa calabrese (con sede e operai marchigiani, del Pesarese), sono ripartiti come se nulla mai si fosse interrotto, e proprio in questi giorni "si stanno ultimando le prove di carico e di collaudo per verificare la tenuta del fondo delle sponde, poi l' ultimo passaggio saranno il massetto e le balaustre", dettaglia Giordani. Risultato: la scadenza iniziale di fine lavori al 20 giugno slitterà su per giù alla fine di giugno, in tempi record dunque se si pensa allo stop forzato di due mesi circa. Per gli inizi di luglio,



Il Resto del Carlino IMOLA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ZANARDI COSTA A14 MORTO ERDE VIRUS MARCHE

HOME > IMOLA > CRONACA

Il ponte Mingardona vicino alla riapertura

Publicato il 21 giugno 2020

Gi amministratori pubblici alla Mingardona il giorno del via ai lavori

Gli ultimi 'esami' da superare sotto forma di collaudo, poi si potrà brindare, a distanza di un metro, certo, al ponte ritrovato. E' una bella storia, quella del ponte Mingardona. Chiuso da oltre un anno, da marzo 2019 per la precisione, causa le piene del Sillaro diventate ormai troppo pericolose, rinasce e riapre agli albori di questa estate, probabilmente a inizio luglio. Un ponte non solo in senso letterale, ma anche un ponte ideale tra la fine dell'emergenza più stringente del ciclone Coronavirus e la...

CONTINUA A LEGGERE

insomma, si può pensare all' inaugurazione, all' alzata di calici al ponte rinato che neppure il Covid ha saputo fermare. Claudio Bolognesi.

CLAUDIO BOLOGNESI

Idrovia, per sbloccare il tratto cittadino arrivano 4,5 milioni

Arrivano altri 4,5 milioni in più da parte della Regione per l' Idrovia Ferrarese, un segnale di attenzione ulteriore ad un' opera considerata strategica, dopo i 7 milioni per il dragaggio della Darsena messi a disposizione nelle scorse settimane. L' annuncio è dell' assessore all' Ambiente, Irene Priolo, che ha parlato della «riattivazione del progetto», in effetti impantanato da anni tra difficoltà di natura finanziaria, burocratica e progettuale, in un incontro con **Meuccio Berselli**, segretario dell' Autorità distrettuale del **fiume** Po. L' obiettivo, hanno sottolineato l' ente emanazione del ministero dell' Ambiente e la stessa Regione, resta «migliorare la mobilità e fruibilità dei cittadini del capoluogo, dei turisti e di tutti coloro che vorranno utilizzare vie alternative meno inquinanti per i loro spostamenti anche quotidiani». Non a caso sono state richiamate, a questo proposito, iniziative come la Metropoli di paesaggio che ha aperto la prospettiva di una mobilità su acqua anche inter-urbana, ad esempio tra Vigarano e Ferrara. I fondi annunciati dall' assessore Priolo andranno proprio ad oliare i meccanismi dei progetti e dei cantieri relativi al tratto cittadino dell' Idrovia, il più complicato da realizzare in quanto presuppone l'

innalzamento delle altezze di cinque ponti, compreso quello di **San Giorgio**, per consentire il passaggio delle navi di V classe europea e la riorganizzazione conseguente della viabilità. L' impasse su questo aspetto durava almeno da un anno e mezzo, subito dopo il varo dei cantieri per superare i colli di bottiglia sul **Burana**. «Consideriamo il progetto delle Idrovie e il collegamento con l' asta del Po altamente strategico - ha sottolineato **Berselli** - un progetto che offrirà nuove opportunità di sviluppo economico e turistico per l' area. È importante riuscire a sbloccare le pratiche utili per completare il percorso. È quindi fondamentale un coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per non mancare l' occasione di concretizzare gli sforzi fatti finora». È il caso di ricordare che il progetto vale nel complesso 145 milioni di euro già finanziati. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



berra

Polizia fluviale sfreccia I cittadini si lamentano

BERRA Auto della polizia che sfrecciano lungo l' argine del Po.

A denunciare il fatto sono diversi cittadini, increduli di quanto hanno visto. Sono soprattutto Fiat Panda bianche, con la scritta "Polizia", però a caratteri più piccoli c'è scritto anche "idraulica fluviale". controllo Sono predisposti al controllo del fiume e di tutte le sue criticità.

«Ma non per questo devono transitare ad alta velocità - commentano i cittadini che hanno visto l' accaduto -, soprattutto perché ci sono anche pedoni sull' argine».

lampeggiante Alcune di queste vetture sono dotate di lampeggiante blu, per l' emergenza, che al bisogno e per motivi contingenti devono essere usati in coppia con i segnali acustici (così recita il codice della strada). Ma nulla di tutto questo è stato avvistato tra gli appassionati delle camminate lungo l' argine del Po.

E da qui prima la preoccupazione, poi la sorpresa.

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains several news snippets from the 'La Nuova Ferrara' newspaper, dated June 21, 2020. The primary article, 'Polizia fluviale sfreccia I cittadini si lamentano', discusses sightings of police cars on the Po riverbank. Other articles include 'Ora la festa parrocchiale ha ottenuto il via libera per la fiera ed il luna park', 'Il Centro Nuoto riapre la stagione estiva', 'La pieve ritrovata A breve gli scavi cercando la chiesa', and 'Agente fu licenziato'.

codigoro

Ancora un tubo rotto E via Pomposa si riallaga

codigoro Non c'è pace per i **tecnici** del Cadf in questi giorni a Codigoro e a dire il vero anche per i cittadini, che devono sopportare i disagi. Ieri pomeriggio un'altra importante rottura ha visto l'intervento di vigili del fuoco e uomini dell'**acquedotto** anche se questa volta il guasto sembra di entità minore rispetto a quello di mercoledì.

cosa è successo «Sono stata avvertita dal Cadf che si è verificato un altro guasto alla rete **idrica** - ha detto ieri il sindaco di Codigoro Alice Zanardi -, in un punto vicino a quello interessato dalla falla rilevata mercoledì scorso. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco e sul posto stanno sono arrivate due squadre di operai del Cadf». L'erogazione dell'acqua potabile è stata sospesa per qualche ora, ma verso sera la riparazione della falla, che si è verificata ancora in via Pomposa a Codigoro, è poi stata sistemata.

Per garantire la **sicurezza** della circolazione stradale è stata presente sul posto anche una pattuglia della Polizia locale. Sono arrivate tre autobotti per approvvigionamento di acqua ad uso domestico. «Naturalmente terrò costantemente aggiornati i cittadini - va avanti il sindaco - non appena avrò altre informazioni». Ieri mattina è stata tolta l'acqua per qualche minuto ma «ritengo doveroso specificare che quella segnalata era una prova a tutti gli effetti. Purtroppo, poi, si è verificato quel guasto improvviso».

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several news snippets from 'La Nuova Ferrara':

- MESOLA**: "Autovelox in funzione da luglio E scatta la protesta della gente". Article about speed cameras on the Ferrara-Ravenna road.
- CODIGORO**: "Ancora un tubo rotto E via Pomposa si riallaga". Article about a water pipe repair in Codigoro.
- CODIGORO**: "Gli alunni aiutano la Protezione civile". Article about school children participating in a fire safety project.
- GORO**: "Degrado vicino alla piazza". Article about a public square renovation in Goro.
- IN BREVE**: "Codigoro Spasera passeggiata all'Abate Garza" and "Pomposa Oggi Festa della musica dedicata all'abate Guido".
- ACQUA SI, PLASTICA NO**: "Parte il fotococoncorso". Article about a photo contest for plastic waste.

Acqua Ambiente Fiumi

Acqua all' ex ospedale e all' allevamento

Ancora una rottura alla condotta della rete idrica, lascia a secco decine di famiglie, attività pubbliche e private, rifornite da autobotti

CODIGORO Una quindicina di operai e due tecnici del Consorzio **acque** delta ferrarese (Cadf) sono stati impegnati, ieri, dalla metà del pomeriggio per cercare di aggiustare quel tubo della rete **idrica**, incastrato fra le ex scuole elementari, che si affacciano sulla Riviera Cavallotti e l' immobile adiacente su via Pomposa, che si era già rotto nei giorni scorsi, creando disagi e problemi. Insomma, il centro del paese con i suoi utenti sono risprofondati nell' incubo, dopo avere affrontato un pomeriggio e poi una serata di sofferenza. Ieri, come era già avvenuto nei giorni scorsi, la macchina organizzativa dei soccorsi si è messa al lavoro.

Il sindaco
«Operai sono al lavoro per riparare la falla nel più breve tempo possibile»

La soddisfazione del sindaco Tesi che fa un sopralluogo al cantiere di Massa Fiacaglia.
«Scuola pronta per settembre»

FISCAGLIA
Sono partiti a pieno regime i cantieri alla scuola elementare 'Fabbrini' di Massa Fiacaglia, per adeguare la struttura alle norme antisismiche. Il sindaco Fabio Tesi, venerdì, ha effettuato un sopralluogo per verificare l'avvio dei lavori, nei possibili grazie a un finanziamento del ministero dell'istruzione di 200 mila euro. L'intervento prevede una rafforzamento dei muri portanti e del solaio. «Quella di Massa Fiacaglia - spiega Tesi - era l'ultima scuola che necessitava di questo intervento. Non appena il Governo ha consentito la riapertura dei cantieri, la ditta incaricata dei lavori si è messa subito all'opera. L'obiettivo è di cominciare a lavorare entro fine agosto e avere le aule a disposizione per il ritorno degli studenti sui banchi. Un altro aspetto che Tesi tiene a rimarcare è che le risorse necessarie ai lavori siano il risultato della partecipazione a un bando ministeriale col quale ha trovato il finanziamento dei lavori. «E ciò significa non intaccare le casse comunali, e avere più risorse disponibili per altri interventi». Quelle della partecipazio-

ne scendeva lungo via Pomposa, era il campanello d'allarme di un guasto che i codigoresi non scorderanno per diverso tempo, visto che sono rimasti a secco anche gli abitanti delle frazioni, e quelli di Marozzo di Lagosanto. Un potente escavatore, ha estratto del terreno per raggiungere la tubatura rotta per poi mettere in **sicurezza** la trincea nella quale sarebbero scesi gli operai per aggiustare il guasto. Un compito reso difficile dal fatto che la condotta passava sotto due vasche biologiche che sono state svuotate e poi rimosse, mentre altro personale con una lancia che sparava acqua con un getto potente provvedeva a ripulire i marciapiedi degli esercizi commerciali che si affacciano su via Pomposa, letteralmente coperti dal fango depositato dall' acqua che fuoriusciva dal tubo rotto. Il sindaco ha aggiornato costantemente i cittadini sulla sua pagina Facebook e poco prima delle 20 ha postato. "Cari amici, sono già arrivate, nel piazzale del Cimitero e in piazza Matteotti le autobotti, per l' approvvigionamento di acqua potabile, in attesa della riparazione del guasto alla tubatura della rete **idrica**. Una terza autobotte è stata dirottata su un allevamento. In via Pambianco, nella sede del Cadf, è stato istituito un ulteriore punto di rifornimento dell' acqua potabile, che è già operativo. Gli operai, sono al lavoro, per riparare la falla nel più breve tempo possibile, auspicabilmente entro sera». Quest' ultima frase è stata certamente scritta incrociando le dita. Al momento in cui chiudiamo il giornale, i lavori sono ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 12
DOMENICA - 21 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

COPPARO E CODIGORO

Acqua all'ex ospedale e all'allevamento

Ancora una rottura alla condotta della rete idrica, lascia a secco decine di famiglie, attività pubbliche e private, rifornite da autobotti




CODIGORO
Una quindicina di operai e due tecnici del Consorzio **acque** delta ferrarese (Cadf) sono stati impegnati, ieri, dalla metà del pomeriggio per cercare di aggiustare quel tubo della rete **idrica**, incastrato fra le ex scuole elementari, che si affacciano sulla Riviera Cavallotti e l' immobile adiacente su via Pomposa, che si era già rotto nei giorni scorsi, creando disagi e problemi. Insomma, il centro del paese con i suoi utenti sono risprofondati nell' incubo, dopo avere affrontato un pomeriggio e poi una serata di sofferenza. Ieri, come era già avvenuto nei giorni scorsi, la macchina organizzativa dei soccorsi si è messa al lavoro.

Il sindaco
«Operai sono al lavoro per riparare la falla nel più breve tempo possibile»

In pochi minuti con tre autobotti, alcune delle quali con una capacità di 15.000 litri per distribuire acqua ai cittadini che si avvalgono con le taniche. Una di questa è stata inviata presso una stalla che reclamava la necessità di dissetare le proprie mucche, mentre altra acqua è stata portata per consentire la normale attività alla Casa protetta e all'ex ospedale. Ancora una volta quel ruscello d'acqua che scendeva lungo via Pomposa, era il campanello d'allarme di un guasto che i codigoresi non scorderanno per diverso tempo, visto che sono rimasti a secco anche gli abitanti delle frazioni, tranne Mezzagoro, e quelli di Marozzo di Lagosanto. Un potente escavatore, ha estratto del terreno per raggiungere la tubatura rotta per poi mettere in sicurezza la trincea nella quale sarebbero scesi gli operai per aggiustare il guasto. Un compito reso difficile dal fatto che la condotta passava sotto due vasche biologiche che sono state svuotate e poi rimosse, mentre altro personale con una lancia che sparava acqua con un getto potente provvedeva a ripulire i marciapiedi degli esercizi commerciali che si affacciano su via Pomposa, letteralmente coperti dal fango depositato dall' acqua che fuoriusciva dal tubo rotto. Il sindaco ha aggiornato costantemente i cittadini sulla sua pagina Facebook e poco prima delle 20 ha postato. "Cari amici, sono già arrivate, nel piazzale del Cimitero e in piazza Matteotti le autobotti, per l' approvvigionamento di acqua potabile, in attesa della riparazione del guasto alla tubatura della rete idrica. Una terza autobotte è stata dirottata su un allevamento. In via Pambianco, nella sede del Cadf, è stato istituito un ulteriore punto di rifornimento dell' acqua potabile, che è già operativo. Gli operai, sono al lavoro, per riparare la falla nel più breve tempo possibile, auspicabilmente entro sera». Quest' ultima frase è stata certamente scritta incrociando le dita. Al momento in cui chiudiamo il giornale, i lavori sono ancora in corso.

Per l'area sgambamento cani la lunga attesa è terminata: «A luglio daremo il via libera»

CODIGORO
Da luglio l'area di sgambamento cani nel parco dirommi sarà a disposizione di tutti i possessori degli amici a quattro zampe. Un cantiere atteso da anni che giungerà dopo l'approvazione del regolamento nel prossimo Consiglio comunale, «era pronto a febbraio per l'inaugurazione» dice il sindaco Alice Salina Zardini - ma con l'emergenza sanitaria siamo stati costretti a rinviare tutto, anche se tra poco lo stato ci ha concesso i gruppi cani sarà a disposizione. All'area indicata di circa mille metri quadri si potrà accedere tutti i giorni dalle 7 alle 22: di sera all'ingresso una barriera informale con le norme del regolamento. Si dovrà entrare nell'area una alla volta e il cane resterà un periodo massimo di 15 minuti, salvo accordo preventivo regionale da 400 mila euro per l'efficienza energetica che permetterà di scaldare la caldaia e degli infissi al Municipio di Miglio e realizzare una centrale a biomassa e fotovoltaico collegato per il centro polifunzionale, allo scopo di ridurre i consumi, con il cane senza guastarlo e munito di indosso, sempre per 15 minuti al massimo. Per accedere bisognerà avere garanzia e assicurazione per trattare i casi, ogni qualvolta se ne presenti la necessità. I cani appartenenti a razze di cui è vietata l'importazione non può essere facilmente controllata, saranno l'obbligo di indossare museruola e guinzaglio. Gli animali potranno essere lasciati liberi, purché ci venga sotto il costante controllo e responsabilità del proprietario. Infine l'accesso in presenza di altri cani, deve essere preventivamente valutato in relazione al sesso, alle dimensioni e alle caratteristiche comportamentuali dei cani già presenti.

Issata la Bandiera blu per il 12° anno «Per il turismo è un valore aggiunto»

La cerimonia nella sede della Protezione civile Il sindaco: «Una gratifica al nostro lavoro»

BELLARIA IGEA MARINA Presso la sede della Protezione civile, si è tenuta ieri la cerimonia ufficiale di innalzamento della Bandiera blu 2020. Per il dodicesimo anno consecutivo, Bellaria Igea Marina può fregiarsi del riconoscimento conferito dalla Foundation for environmental education, che nasce dalla valutazione di una serie di indicatori: dalle condizioni delle **acque** di balneazione all'efficienza della **depurazione** delle **acque** reflue e della rete fognaria, dalla quota e la capillarità della raccolta differenziata alla corretta gestione dei rifiuti pericolosi. Inoltre, la presenza di ampie aree pedonali, arredo urbano curato e piste ciclabili, aree verde tutto l'insieme di **servizi** balneari garantiti nelle spiagge. Bellaria Igea Marina è una delle sette località emiliane romagnole premiate quest'anno con la Bandiera Blu.

Per il sindaco Filippo Giorgetti si tratta di «una gratifica per le politiche ambientali attuate dall'amministrazione, un valore aggiunto per la nostra offerta turistica, l'onere e il grande onore di essere la più popolosa tra le località premiate nella provincia di Rimini».

ROMAGNA BELLARIA VALMARECCHIA ROMAGNA PNEUS

IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

«Cosap, Imu e Tari via per tutto il 2020 Così l'aiuto sarà concreto per le attività»

Incontro in vista con il Comune. Giusto (Confcommercio): «Non basta lo slittamento dei tributi»

SANTARCANGELO ROMAGNA PNEUS

IL SECONDO STEP DOPO GLI EVENTI

«Non basta fare altre questi tributi», spiega Giusto, «ci abbiamo già anticipato al Comune e torneremo a rivederlo con spirito costruttivo. L'obiettivo è quello di chiedere che i tributi vengano tolti almeno per tutto il 2020 per tutte quelle attività che non hanno aperto nei periodi di lockdown e che adesso non solo devono fare fronte a una crisi davvero pesante ma sanno già che molto difficilmente potranno tornare alla normalità nel breve periodo».

PROPRIETARI DEI LOCALI E AFFITTI

Un altro aspetto che dovrebbe un ulteriore aiuto al tessuto economico santarcangelo è quanto riguarda gli imprevisti e i pagamenti degli affitti. Le richieste non sono difficili da risolvere: i tributi vengono anche eliminati, sempre per periodi limitati. «Purtroppo», continua Giusto, «da quella che ci risulta non sono in tanti i proprietari di mira delle attività che stanno avendo un taglio di riguardo verso i loro affitti, che se non li da anni oppure comunque hanno sempre versato quanto dovuto, sarebbe davvero giusto aiutarli, perché significherebbe aiutare l'intero tessuto economico e di conseguenza Santarcangelo, con tutti i benefici che altrove».

VALMARECCHIA

«Non ci sono ritardi, siamo al lavoro per ripartire dal tutto il ponte di Verucchio sul Marecchia, sul quale siamo al lavoro e siamo intercorsi i finanziamenti per fare l'ultimo passo e riportarlo alla totale normalità. A spiegarlo è il presidente della Provincia, Renato Santi, a dicitura di cinque mesi da quando è stata messa il senso unico alternato» sono stati ritirati i limiti di peso per i mezzi che possono accedere sulla struttura. «Sottolineo che negli ultimi mesi c'è stata una emergenza mondiale che ha paralizzato in gran parte l'intero

«Ponte Verucchio, niente ritardi sull'apertura totale»

Il presidente della Provincia Santi: «Dopo l'emergenza siamo al lavoro e vanno intercettati i finanziamenti»

IL PONTE ALTERNATO SUL PONTE VERUCCHIO

giugno, mi sembra piuttosto accorto che non gli interventi abbiano visto delle rimodulazioni, ma sul ponte di Verucchio siamo stati davvero bravi, l'accontentarlo, perché abbiamo agito in modo molto tempestivo in inverno, permettendo un'apertura a senso unico alternato che non era per niente accortezza che adesso porterà alla ripartenza totale, dopo l'ultima fase di interventi legati alla sua messa in sicurezza definitiva».

A mani nude: l' iniziativa che coinvolge anche Rimini e Cattolica contro la plastica in mare

Appuntamento domenica 21 giugno alle 12.00, a Rimini tra il porto e il Grand Hotel, a Cattolica in zona porto

"A mani nude" è un atto d' amore, una testimonianza, una promessa al mare che parte da Rimini e la Romagna, che si svolge in contemporanea lungo tutte le coste italiane esattamente alle ore 12.00 di domenica 21 giugno, il giorno più lungo dell' anno che segna l' inizio dell' Estate. Lo hanno proposto Basta Plastica in Mare aps e il Piano Strategico Rimini Venture, insieme al quale in pieno lockdown - in remoto a fine aprile - si erano gettate le basi con "Pensieri e Azioni, affinché tutto sia meglio di prima, ecologia applicata alla realtà che ci aspetta". Sarà dunque questa una delle prime azioni: la volontà di tutti è emersa nella videoconferenza coordinata dal vicepresidente di Basta Plastica in Mare aps, il giovane Edoardo Carminucci. Ha introdotto Franco Borgogno in collegamento da Torino, ricercatore e scrittore, presidente onorario di BPiMare che insieme a **Valentina** Ridolfi del Piano Strategico di Rimini e Manuela Fabbri, presidente dell' associazione hanno condiviso la volontà d' intenti con i tanti giovani in movimento e azione ecologica per l' Italia. Enzo Favoino responsabile scientifico di Zero Waste Europe con altre organizzazioni ecologiste si è molto battuto in questi mesi per ridimensionare l' utilità dei dispositivi, della plastica, del packaging e dei guanti, intervenendo quale esperto invitato nelle conferenze call ovunque in Europa per la loro riduzione e il corretto smaltimento. Alla videoconferenza organizzativa per Rimini hanno partecipato Elia Ricciotti di Rimini Smoke Boxe e Simone Fabbri in rappresentanza dei tanti ragazzi della Nuova Era. E Rosanna Bellomo, in collegamento da Bari: lei, portavoce di 58 tra gruppi e associazioni sparsi in tutta Italia, da piccoli a grandi, ha raccontato: "Lo scorso fine settimana in numerosi luoghi di mare, molti gruppi sono scesi in tante meravigliose spiagge sull' Adriatico, lo Ionio, il Tirreno, per una spedizione collettiva di cleanup. E come immaginavamo abbiamo verificato e raccolto, tanto. Numerosi i ritrovamenti tra scogli, sabbia e conchiglie: mascherine e guanti, a volte a brandelli. E questi andranno in pancia ai pesci e nella catena alimentare. Soffocheranno uccelli, delfini e tartarughe. Secondo noi è questo il momento di scegliere il mondo che vogliamo". La grande preoccupazione del mondo e dell' Italia è quella **sanitaria** ed economica, ma tutti



altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte

Servizi e Altro

A mani nude: l'iniziativa che coinvolge anche Rimini e Cattolica contro la plastica in mare

Appuntamento domenica 21 giugno alle 12.00, a Rimini tra il porto e il Grand Hotel, a Cattolica in zona porto

Rimini | 12:32 - 20 Giugno 2020

Migliora la tua efficienza energetica, utilizza il 110%
AMANTINI

Holiday Family Village
HOLIDAY Family Village
Un vero paradiso per le famiglie in vacanza al mare. Holiday Family Village è il luogo perfetto per adulti con bambini alla ricerca di...

SAI MARINO ORO
Piazza M. Tin. 11 - 47019 Dignara - RM
Tel. 0549.908016 - Fax 0519.477027
info@sai-marino.it - www.sai-marino.it

oliviero.it
ABITI SPOSI
SCONTI FINO AL 50%

Stagione 2019/20
Rete dei Teatri della
Valmarecchia

viaggio nei sapori
di Romagna

Videoconferenza di presentazione dell'iniziativa.

"A mani nude" è un atto d'amore, una testimonianza, una promessa al mare che parte da Rimini e la Romagna, che si svolge in contemporanea lungo tutte le coste italiane esattamente alle ore 12.00 di domenica 21 giugno, il giorno più lungo dell'anno che segna l'inizio dell'Estate.

Lo hanno proposto **Basta Plastica in Mare aps** e il **Piano Strategico Rimini Venture**, insieme al quale in pieno lockdown - in remoto a fine aprile - si erano gettate le basi con "Pensieri e Azioni, affinché tutto sia meglio di prima, ecologia applicata alla realtà che ci aspetta". Sarà dunque questa una delle prime azioni: la volontà di tutti è emersa nella **videoconferenza coordinata dal vicepresidente di Basta Plastica in Mare aps, il giovane Edoardo Carminucci**. Ha introdotto **Franco Borgogno** in collegamento da Torino, ricercatore e scrittore, presidente onorario di BPiMare che insieme a **Valentina Ridolfi** del Piano Strategico di Rimini e **Manuela Fabbri**, presidente dell'associazione hanno condiviso la volontà d'intenti con i tanti giovani in movimento e azione ecologica per l'Italia. **Enzo Favoino** responsabile scientifico di **Zero Waste Europe** con altre organizzazioni ecologiste si è molto battuto in questi mesi per ridimensionare l'utilità dei dispositivi, della plastica, del packaging e dei guanti, intervenendo quale esperto invitato nelle conferenze call ovunque in Europa per la loro riduzione e il corretto smaltimento.

Alla videoconferenza organizzativa per Rimini hanno partecipato **Elia Ricciotti** di Rimini Smoke Boxe e **Simone Fabbri** in rappresentanza dei tanti ragazzi della Nuova Era. E **Rosanna Bellomo**, in collegamento da Bari: lei, portavoce di 58 tra gruppi e associazioni sparsi in tutta Italia, da piccoli a grandi, ha raccontato: "Lo scorso fine settimana in numerosi luoghi di mare, molti gruppi sono scesi in tante meravigliose spiagge sull'Adriatico, lo Ionio, il Tirreno, per una spedizione collettiva di cleanup. E come immaginavamo abbiamo verificato e raccolto, tanto. Numerosi i ritrovamenti tra scogli, sabbia e conchiglie: mascherine e guanti, a volte a brandelli. E questi andranno in pancia ai pesci e nella catena alimentare. Soffocheranno uccelli, delfini e tartarughe. Secondo noi è questo il momento di scegliere il mondo che vogliamo". La grande preoccupazione del mondo e dell'Italia è quella **sanitaria** ed economica, ma tutti

questi giovani per reagire e contribuire alla ricostruzione hanno un obiettivo: sostenere la transizione ecologica, chiedono di spendere il denaro dell' Europa bene come ci viene chiesto. Finalizzato alla riconversione, innovando il modello consumistico dannoso e obsoleto, e dando loro modo di intraprendere nuove professioni con la sostenibilità al centro. Proprio ora, adesso, in cui le urgenze devono far riflettere sul futuro da ri-disegnare. I promotori sono tutti d' accordo con Enrico Giovannini Presidente dell' AsVis (Agenda 2030 per la Sostenibilità) "non si può vivere **sani** dentro un corpo malato". Distanziati ma insieme senza alcun assembramento, in riva al mare, domenica 21 giugno alle 12.00, a Rimini tra il porto e il Grand Hotel, a Cattolica in zona porto e via via lungo le coste italiane, ma ovunque, anche su un prato con una foto di testimonianza, ciascuno a mani nude e aperte testimonierà il rispetto della natura e la voglia di estate e normalità. Lo faranno i nuotatori della Italian Open Water Tour che per l' ambiente nuotano in solitaria come Enzo Favoino (lui nelle **acque** gelide lo ha fatto anche in novembre a Rimini durante il Fuorisalone di Ecomondo) prendendosi i tempi, si fermeranno per un attimo in mare e nei laghi del Nord Italia. La nota del Comune di Cattolica A Cattolica come a Rimini, promotrice l' Associazione Bastaplasticainmare, e come in tante località tutto intorno all' Italia, insieme con tanti gruppi ecologisti e associazioni di volontariato, compiremo un gesto simbolico: tutti insieme per qualche minuto "A mani nude" e i piedi in acqua, ben distanziati, con le mani aperte protese verso il cielo, per riaffermare il nostro no all' abuso della plastica monouso, che rappresenta un grande pericolo per il mare, la spiaggia, i **fiumi**. Siamo ormai sopraffatti dalle moltiplicate confezioni per cibi da asporto e freschi, dai guanti, peraltro dichiarati inutili se non addirittura nocivi dall' Oms e ritenuti erroneamente più sicuri di una buona e costante igiene delle mani, da tutto l' usa e getta non smaltibile. Questo testimonieremo domenica, aderendo con slancio ad una iniziativa che nasce e si sviluppa grazie all' impegno di larghe fasce della società civile e delle associazioni di volontariato, che di quella società sono espressione fondamentale: siete tutti invitati a partecipare. Si arriverà alla spicciolata, ci sistemeremo lungo la battigia, alle 12 piedi in acqua, mani alzate: senza bisogno di parole.

FOTO A Bellaria per il dodicesimo anno consecutivo sventola la bandiera blu

Il sindaco Giorgetti: "una gratifica per le politiche ambientali della nostra amministrazione"

Questa mattina (sabato 20 giugno), presso la sede della Protezione Civile di Bellaria Igea Marina, si è tenuta la cerimonia ufficiale di innalzamento alla presenza di autorità civili e militari. Per il dodicesimo anno consecutivo, la città di Panzani può fregiarsi del riconoscimento conferito dalla Fee (Foundation for Environmental Education), che nasce dalla valutazione di una serie di indicatori: dalle condizioni delle **acque** di balneazione all'efficienza della **depurazione** delle **acque** reflue e della rete fognaria, dalla quota e la capillarità della raccolta differenziata alla corretta gestione dei rifiuti pericolosi. Inoltre, la presenza di ampie aree pedonali, arredo urbano curato e piste ciclabili, aree verdi e tutto l'insieme di **servizi** balneari garantiti nelle spiagge. Bellaria Igea Marina è una delle sette località emiliano romagnole premiate quest'anno con la Bandiera Blu. Per il sindaco Filippo Giorgetti, « una gratifica per le politiche ambientali attuate dall'Amministrazione, un valore aggiunto per la nostra offerta turistica, l'onere e il grande onore di essere la più popolosa tra le località premiate nella provincia di Rimini ».



The screenshot shows the website altarimini.it with the article "FOTO A Bellaria per il dodicesimo anno consecutivo sventola la bandiera blu". The article text is repeated in the image. The website header includes "sarangellini" and "EMILIA ROMAGNA". The article features a photo of the Blue Flag ceremony and a quote from Mayor Filippo Giorgetti. The page also displays various advertisements on the right side, including "SAN MARINO ORO", "Eco Edil", "NUOVO SKODA KAMIO", "Cartomante Luisa Brera", "Stagione 2019/20 Rete dei Teatri della Valmarecchia", and "oliviero.it ABITI SPOSI 50%".

S. Benedetto, il Comitato per il ponte scrive a Toto. Quasi ultimate le pratiche legali per il commissariamento

SAN BENEDETTO - Il Comitato "Vogliamo il Ponte" di San Benedetto scrive a Toto SpA, l'impresa alla quale è stato affidato il cantiere della nuova opera. "Abbiamo deciso di bussare anche alla porta di Toto - spiegano -, visto che da altre parti informazioni non ne riceviamo". Inoltre il Comitato fa sapere che è in fase di ultimazione il dossier preparato, di concerto con i legali, per la richiesta di commissariamento del cantiere. Leggi anche: Ponte di San Benedetto: spunta l'idea di commissariare il cantiere "Ci rivolgiamo a Voi - si legge nella missiva - perché siamo preoccupati per l'andamento dei lavori relativi alla ristrutturazione/rifacimento del ponte in alveo e gola sul fiume Po, per il territorio del Basso Mantovano questa struttura sicuramente capirete quanto sia fondamentale per la viabilità e il rilancio economico della zona. Con la presente siamo a chiedervi un incontro in quanto a oggi non c'è stata ancora l'occasione per un confronto, vorremmo capire quali siano per Voi gli impedimenti che portano ai ritardi dell'opera e all'attuale blocco dei lavori, ci piacerebbe sentire anche il Vostro punto di vista. Ringraziando anticipatamente per l'attenzione che vorrete dedicarci, porgiamo distinti saluti".



The screenshot shows the Mantova Uno website interface. At the top, there are social media icons and a navigation bar with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, etc. The main article headline is "S. Benedetto, il Comitato per il ponte scrive a Toto. Quasi ultimate le pratiche legali per il commissariamento". Below the headline, there are social sharing buttons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and others. To the right of the article, there are several promotional banners: "SEGUI LE RUBRICHE", "INVIAMI LE TUE SEGNALAZIONI E I TUOI VIDEO", "Cantina di Quinto", and "Rita un registratore di cassa o stampante fiscale?". At the bottom right, there is a logo for "aster Agenzia Servizi al Territorio".

SAN BENEDETTO - CHIESTO UN INCONTRO CON L'AZIENDA

Ponte: il Comitato scrive alla Toto

SAN BENEDETTO PO Non si può certo dire che il comitato "Vogliamo il Ponte" di San Benedetto stia con le mani in mano: se da un lato l'aggregazione di cittadini sta lavorando alacremente per una richiesta di commissariamento - non sappiamo se rivolta alla Provincia nel suo complesso o se solo all'appalto del costruendo ponte - dall'altro il comitato ha scritto in questi giorni alla stessa Toto Costruzioni, con una missiva indirizzata all'amministratore delegato Alfonso Toto: «Ci rivolgiamo a voi si legge nella lettera pervenuta all'azienda titolare dell'appalto - perché siamo preoccupati per l'andamento dei lavori relativi alla ristrutturazione/rifacimento del ponte in alveo e gola sul fiume Po. Per il territorio del Basso Mantovano capirete sicuramente quanto questa struttura sia fondamentale per la viabilità e il rilancio economico della zona. Con la presente siamo a chiedervi un incontro in quanto a oggi non c'è stata ancora l'occasione per un confronto, vorremmo capire quali siano per Voi gli impedimenti che portano ai ritardi dell'opera e all'attuale blocco dei lavori, e ci piacerebbe sentire anche il vostro punto di vista.